

Il CFP si rinnova

Ambienti di apprendimento per l’Insegnamento della Religione Cattolica nell’IeFP

di Paolo Dall’Ò¹



¹ Formatore, Verona. L’elaborato è tratto dal lavoro di Project Work realizzato nell’ambito del Master in “Antropologia, cristianesimo e religioni” promosso congiuntamente dall’Università di Verona e dalla Facoltà Teologica del Triveneto, nell’a.a. 2013-14. La revisione dei materiali è stata realizzata da Gustavo Mejia Gomez.

Sommario

Sommario	2
Introduzione	4
Il repertorio delle attività: indicazioni per la consultazione.....	6
Il repertorio delle attività	8
Attività 1: Presentarsi agli altri	9
Attività 2: Costruire un libro di classe	10
Attività 3: Disegnare l'adolescenza	12
Attività 4: Ripercorrere la storia e le geografie delle religioni	13
Attività 5: Costruire una tavola sinottica delle grandi religioni.....	15
Attività 6: Raccogliere brani musicali	17
Attività 7: Alla ricerca... del volto del Cristo	19
Attività 8: Allestire una mostra religiosa	21
Attività 9: Riconoscere il "pensiero unico"	23
Attività 10: Il razzismo documentato	25
Attività 11: Simulare scelte decisive.....	26
Attività 12: Intervistare persone "responsabili" di altre persone	28
Attività 13: Conoscere "il perdono"	30
Attività 14: Compilare un questionario di gradimento	32
Riflessioni conclusive.....	33
Bibliografia.....	35
Allegati.....	36
Allegato 1: Mi presento	37
Allegato 2: Disegna l'adolescenza	38
Allegato 3: Storia e geografia delle religioni	40
Allegato 4: La religione in sintesi.....	41
Allegato 5: Il volto di Gesù Cristo	43

Allegato 6: Frasi tipiche e luoghi comuni	44
Allegato 7: Il razzismo documentato.....	46
Allegato 7 bis: Esempi di razzismo nel mondo ieri... e oggi.....	47
Allegato 8: Il perdono.....	48
Allegato 9: Questionario di fine modulo	52
Allegato 10 – Linee guida	55

Introduzione

L'idea di raccogliere materiali didattici in forma di schede – un repertorio da consultare e da utilizzare rapidamente a seconda della necessità e delle opportunità che si aprono nel corso di un anno formativo – nasce dal desiderio di rendere l'ora di religione (o di "cultura etica", come frequentemente viene denominata nei Centri di formazione professionale) un'ora piacevole, nella quale le varie proposte di attivazione siano motivanti e in cui emerga chiaramente che, frequentando l'ora di religione, non si tratta principalmente di "studiare" dei contenuti, ma di mettere in moto conoscenze, abilità e risorse personali, verso lo sviluppo di competenze che riguardino la persona dello studente in tutta la complessità delle sue dimensioni e, in particolare, nel suo agire.

Dunque, alla base del lavoro che è stato svolto, stanno, da una parte, la prospettiva didattica che mette al centro le competenze da sviluppare e, dall'altra, la scelta di raccogliere una serie di dispositivi didattici a mo' di repertorio di idee e di spunti operativi, in modo da realizzare degli autentici "ambienti di apprendimento".

Per quanto riguarda il primo aspetto,

L'approccio per competenze implica che le discipline definiscano il loro apporto specifico, in termini di conoscenze e abilità, allo sviluppo delle competenze, o meglio a rendere competente il soggetto che apprende. Si tratta di un percorso complesso, che non riguarda solo il metodo, ma la stessa epistemologia delle discipline (G. Mejia Gomez, G. Tacconi, *Ambienti di apprendimento per gli assi culturali nell'IeFP*, p. 5).

Il documento di riferimento, per l'insegnamento della religione cattolica nell'ambito dell'Istruzione e la Formazione Professionale (IeFP), è l'Accordo Cei-Miur del 28 giugno 2012: *Linee guida per l'insegnamento della religione cattolica nell'Istruzione e nella Formazione Professionale* (cfr. Allegato 10). Nell'introduzione di tale documento si sottolinea che:

L'offerta formativa dell'Irc è declinata in competenze, conoscenze e abilità, distintamente per il primo biennio, corrispondente alla conclusione dell'obbligo di istruzione, alla fine del triennio di qualifica e alla fine del quadriennio di diploma professionale.

Inoltre, si ricorda la necessità di riferirsi ai diversi ambiti professionali:

L'Irc è declinato in adeguati percorsi di apprendimento, progettati anche attraverso possibili collaborazioni con gli altri formatori, elaborando queste indicazioni in funzione delle specifiche esigenze delle diverse figure professionali.

Proprio per elaborare e dare concretezza alle indicazioni Cei-Miur che fanno chiaramente riferimento all'offerta formativa declinata in competenze, conoscenze e abilità, è parso opportuno

contribuire a raccogliere alcune “attività” redatte nel corso di vari anni esperienza didattica e utilizzate in molte classi appartenenti soprattutto al primo biennio dei corsi di qualifica professionale.

In linea con la metodologia di lavoro presentata in G. Mejia Gomez, G. Tacconi, *Ambienti di apprendimento per gli assi culturali* (cit.), che hanno organizzato in forma di schede operative i risultati della ricerca empirica documentata in G. Tacconi, *La didattica al lavoro. Analisi delle pratiche educative nell’istruzione e formazione professionale* (FrancoAngeli, Milano 2011), le diverse proposte che seguono intendono favorire la costruzione di “ambienti di apprendimento”, cioè una configurazione didattica in cui (Marconato, 2014):

- Si utilizzano contesti autentici per la didattica;
- Si sviluppano prodotti autentici
- Si utilizzano nelle attività di apprendimento le esperienze degli studenti;
- Si ancorano le teorie, i contenuti, le abilità da apprendere ad esperienze;
- Si dà agli studenti la responsabilità dell’organizzazione e della gestione delle attività di apprendimento;
- Si mette a disposizione degli studenti un’ampia gamma di risorse (contenuti, tecnologie, supporto, contesti);
- Si favoriscono le capacità di autoapprendimento degli alunni;
- Si ha fiducia nelle capacità e si valorizzano le risorse in possesso degli studenti;
- Si consente agli studenti di lavorare come “professionisti” di un dominio di conoscenza;
- Si assicura un costante presidio didattico delle attività;
- Si collegano le attività scolastiche al mondo reale;
- Si utilizzano tutte le opportunità di apprendimento offerte dai contesti e dai compiti autentici;
- Si attivano contesti di lavoro e apprendimento aperti, non strutturati per rendere possibile apprendimenti non previsti, prevedibili, serendipici;
- Si favorisce una costante attività metacognitiva;
- Si valutano gli apprendimenti con modalità autentiche.

Le attività che seguono non hanno alcuna pretesa di esaustività. Si tratta “intuizioni” – potremmo definirle così – messe su carta, che hanno trovato accoglienza diversa da parte degli studenti: ogni gruppo-classe reagisce infatti in modo differente e inedito alle sollecitazioni del docente-formatore.

Ogni scheda di lavoro nasce inoltre dalla convinzione che gli studenti che frequentano i centri di formazione professionale (ma non soltanto loro) abbiano bisogno di “mettere le mani” non solo sulle cose e anche sulle idee e/o i contenuti. Maneggiare, manipolare i contenuti diventa una quesitone cruciale.

Il repertorio delle attività: indicazioni per la consultazione

Il repertorio di attività presentato nelle pagine successive è stato strutturato secondo lo schema proposto in G. Mejia Gomez – G. Tacconi, *Ambienti di apprendimento per gli assi culturali*, cit., p. 5).

Tempi prevedibili
Eventuali strumenti o materiali
Tipologia di raggruppamento (lavoro individuale, a coppie, a piccoli gruppi, ecc.)
Svolgimento (cosa fa il formatore? Cosa il formatore chiede agli allievi di fare)
Eventuali varianti o suggerimenti
Potenziale formativo dell'attività /competenze di riferimento / obiettivi specifici (conoscenze e abilità)
Ambito professionale di riferimento
Fonti / Bibliografia

In generale, va notato che le singole voci sono state compilate in modo da fornire un'idea di massima del funzionamento dell'attività; non ci si trova dunque di fronte ad un lavoro rigidamente strutturato e "definitivo". Si è piuttosto pensato a dei materiali che hanno il carattere di "bozza": a partire da tale traccia, per ogni formatore/trice, è infatti necessario adattare e strutturare i vari suggerimenti in funzione

- del percorso generale impostato con il gruppo-classe,
- delle caratteristiche e delle motivazioni espresse dai singoli e dalla classe nel suo insieme;
- dell'uda (unità di apprendimento) in cui la singola attività è inserita,
- talvolta, dell'indirizzo professionale del corso,
- ecc.

Per quanto riguarda la voce relativa al potenziale formativo dell'attività, si è scelto di limitare i riferimenti alle competenze, conoscenze e abilità del primo biennio di istruzione/formazione così come sono state espresse nell'Accordo Cei-Miur, *Linee guida per l'insegnamento della religione cattolica nell'Istruzione e nella Formazione Professionale (IeFP)* del 28 giugno 2012, nel tentativo di rendere immediatamente evidente il contributo che la singola attività può dare all'interno di un "programma" per l'Irc.

“Eventuali varianti e suggerimenti” costituisce una voce fondamentale nella presentazione dell’attività: le numerose possibilità applicative potrebbero trovare qui espressione correndo tuttavia il rischio di essere eccessivamente dispersive. Sta al docente arricchire la propria “cassetta degli attrezzi” appuntando di volta in volta le scelte operate e i risultati conseguiti.

Fonti e Bibliografia sono state invece soltanto abbozzate e risultano incomplete. In alcuni casi i riferimenti sono precisi, in altri sono state fornite solo delle indicazioni di massima, in altri ancora non sono riportati riferimenti.

La sequenza delle attività è stata organizzata attorno a degli argomenti generali che potrebbero costituire i nuclei tematici dell’itinerario annuale.

In particolare, si è dato spazio ad alcune attività centrate su:

- la conoscenza reciproca e la socializzazione nel gruppo-classe;
- l’approfondimento della particolarità dell’età adolescenziale;
- le diverse tradizioni ed esperienze culturali e religiose;
- la figura di Cristo e la relativa tradizione culturale e artistica;
- la capacità critica, i pregiudizi e in generale alcune problematiche etiche;
- il progetto di vita.

Mancano alcuni materiali centrati in modo più specifico sul testo biblico. L’elaborazione di attività “che funzionino” con allievi adolescenti e che permettano di conoscere e “sperimentare” la ricchezza della Bibbia rimane un compito indispensabile (ma anche complesso e “sfidante”) per mettere a punto un percorso coerente e completo all’interno dell’Irc.

Il repertorio delle attività

Attività 1: Presentarsi agli altri

Titolo dell'attività	Mi presento			
Tempi prevedibili	Un'ora, all'inizio dell'anno scolastico.			
Eventuali strumenti o materiali	Scheda dell'ALLEGATO 1 "Mi presento" per tutti.			
Tipologia di raggruppamento (lavoro individuale, a coppie, a piccoli gruppi, ecc.)	<ul style="list-style-type: none"> - Lavoro individuale sulla scheda (15' circa) - Condivisione a coppie, da ripetere due o più volte (almeno 5' per ogni momento di condivisione) 			
Svolgimento (cosa fa il formatore? Cosa il formatore chiede agli allievi di fare)	<p>Il formatore propone alla classe di dedicare un po' di tempo a presentarsi e a conoscersi meglio.</p> <p>A tale scopo spiega che ognuno è invitato a compilare una scheda che nella seconda parte della lezione servirà da traccia per un lavoro di conoscenza reciproca a coppie; quindi consegna la scheda "Mi presento" (cfr. ALLEGATO 1) e si rende disponibile a chiarire anche ai singoli alcune difficoltà e detta i tempi.</p> <p>Dopo la compilazione individuale, il formatore invita gli allievi a condividere quanto scritto con un proprio compagno per circa 5', leggendo e commentando le diverse risposte. La condivisione può essere ripetuta formando altre coppie;</p> <p>Poi, al termine delle condivisioni (3 o 4 al massimo), chiede in modo informale alcune impressioni (Cosa non vi aspettavate? Quali informazioni vi hanno incuriosito o vi sono piaciute di più? Perché? ...) moderando gli interventi e avendo cura di creare un clima di rispetto e ascolto.</p>			
Eventuali varianti o suggerimenti	Può risultare utile prevedere di svolgere questa attività in un ambiente diverso da quello dell'aula scolastica, ad es. in una stanza senza i banchi, o in cortile			
Potenziale formativo dell'attività /competenze di riferimento / obiettivi specifici (conoscenze e abilità)	<p>Competenza/e</p> <ul style="list-style-type: none"> • costruire un'identità libera e responsabile, ponendosi domande di senso nel confronto con i contenuti del messaggio evangelico secondo la tradizione della Chiesa; <table border="1" data-bbox="497 1473 1447 1800"> <tr> <td data-bbox="497 1473 970 1800"> <p>Conoscenze</p> <ul style="list-style-type: none"> • natura e valore delle relazioni umane e sociali alla luce della rivelazione cristiana e delle istanze della società contemporanea; • il valore della vita e la dignità della persona secondo la visione cristiana: diritti fondamentali, libertà di coscienza, responsabilità per il bene comune e per la promozione della pace, impegno per la giustizia sociale. </td> <td data-bbox="970 1473 1447 1800"> <p>Abilità</p> <ul style="list-style-type: none"> • Formulare domande di senso a partire dalle proprie esperienze personali e di relazione; </td> </tr> </table>		<p>Conoscenze</p> <ul style="list-style-type: none"> • natura e valore delle relazioni umane e sociali alla luce della rivelazione cristiana e delle istanze della società contemporanea; • il valore della vita e la dignità della persona secondo la visione cristiana: diritti fondamentali, libertà di coscienza, responsabilità per il bene comune e per la promozione della pace, impegno per la giustizia sociale. 	<p>Abilità</p> <ul style="list-style-type: none"> • Formulare domande di senso a partire dalle proprie esperienze personali e di relazione;
<p>Conoscenze</p> <ul style="list-style-type: none"> • natura e valore delle relazioni umane e sociali alla luce della rivelazione cristiana e delle istanze della società contemporanea; • il valore della vita e la dignità della persona secondo la visione cristiana: diritti fondamentali, libertà di coscienza, responsabilità per il bene comune e per la promozione della pace, impegno per la giustizia sociale. 	<p>Abilità</p> <ul style="list-style-type: none"> • Formulare domande di senso a partire dalle proprie esperienze personali e di relazione; 			
Ambito professionale di riferimento	Tutti			
Fonti / Bibliografia	Molte attivazioni simili a quella presentata sono presenti in: Paola Marmocchi, Claudia Dall'Aglio, Michela Zannini, <i>Educare le Life Skills, Come promuovere le abilità psico-sociali e affettive secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità</i> , Erikson, 2004.			

Attività 2: Costruire un libro di classe

Titolo dell'attività	Il libro della classe
Tempi prevedibili	Una o due ore, possibilmente nella prima parte dell'anno scolastico.
Eventuali strumenti o materiali	Cartelloni e cancelleria.
Tipologia di raggruppamento (lavoro individuale, a coppie, a piccoli gruppi, ecc.)	A piccoli gruppi.
Svolgimento (cosa fa il formatore? Cosa il formatore chiede agli allievi di fare)	<p>L'attività che segue ha una finalità molto "pratica" in quanto mira alla realizzazione della "copertina" o del "frontespizio" del grande libro del gruppo classe, nel quale potranno essere raccolti i materiali prodotti nelle attività didattiche e non, relativi ad uno o più ambiti disciplinari, o "assi".</p> <p>Per lanciare l'attività e suscitare la curiosità degli allievi, all'inizio della lezione il formatore può comunicare di voler condividere con tutti qualcosa di estremamente prezioso; può chiedere se riescono ad immaginare di che cosa può trattarsi. Infine "estrae" dalla sua borsa uno o più libri spiegando è (o sono) oggetti che hanno il potere straordinario di aprire mondi, cambiare le prospettive, suscitare motivazioni, interessi, ecc. Poi in particolare presenta il libro (o libri) da lui scelto e che davvero ha in qualche modo segnato il suo percorso formativo.</p> <p>Poi si può aprire la discussione su quale sia il libro (o i libri) più importanti o significativi per i singoli ragazzi: un romanzo, ma anche una rivista, un fumetto o, perché no, un libro di scuola, un libro ricevuto in regalo e, ancora, il proprio diario personale. Le preferenze possono essere registrate su di un foglio (cartoncino) da inserire ad es. tra le prime pagine del grande libro di cui si realizzerà la copertina.</p> <p>Si spiega quindi l'attività che dovrà coinvolgere tutti: di costruire un libro di classe, a partire dalla prima pagina (copertina o frontespizio), nel quale raccogliere quanto si realizzerà insieme, che ne diventi la memoria e un segno distintivo, che mostri ciò che ha interessato, eventuali prodotti realizzati, ecc.</p> <p>Si passa quindi a immaginare insieme come potrebbe essere fatto il libro (dapprima a piccoli gruppi, poi insieme). Gli allievi sono invitati a curare gli aspetti "tecnici" del lavoro: dimensioni e tipologia dei fogli e della copertina, modalità di rilegatura, modalità e criteri di scelta dei materiali che verranno inseriti, margini, impaginazione, caratteri, colori, immagini, ecc.</p>
Eventuali varianti o suggerimenti	<p>Nella fase di lancio dell'attività si può ricordare che la storia dell'umanità può essere conosciuta soprattutto attraverso i libri o a ciò che li sostituiva (si pensi ai monumenti dell'antichità, ai papiri, alle pergamene, ai libri delle grandi religioni e tradizioni culturali). Inoltre, le persone stesse, in un certo senso, "sono" i libri che hanno letto. Gli esseri umani vengono addirittura paragonate ad un libro (ad es. essere come un libro aperto) sul quale ciascuno scrive in prima persona ma che è pure "letto" dagli altri.</p> <p>In alternativa al libro, si può pensare di rendere visibile in aula (anche in forma cartacea) una pagina facebook di classe, la pagina di un blog, ecc.</p>

Potenziale formativo dell'attività /competenze di riferimento / obiettivi specifici (conoscenze e abilità)	Competenza/e	
	<ul style="list-style-type: none"> costruire un'identità libera e responsabile, ponendosi domande di senso nel confronto con i contenuti del messaggio evangelico secondo la tradizione della Chiesa; 	<ul style="list-style-type: none"> costruire un'identità libera e responsabile, ponendosi domande di senso nel confronto con i contenuti del messaggio evangelico secondo la tradizione della Chiesa;
Ambito professionale di riferimento	Conoscenze	Abilità
	<ul style="list-style-type: none"> Interrogativi universali dell'uomo e le risposte del cristianesimo, confronto con le altre religioni; il valore della vita e la dignità della persona secondo la visione cristiana: diritti fondamentali, libertà di coscienza, responsabilità per il bene comune e per la promozione della pace, impegno per la giustizia sociale. 	<ul style="list-style-type: none"> Formulare domande di senso a partire dalle proprie esperienze personali e di relazione; impostare un dialogo con posizioni religiose e culturali diverse dalla propria nel rispetto, nel confronto e nell'arricchimento reciproco;
Fonti / Bibliografia	---	

Attività 3: Disegnare l'adolescenza

Titolo dell'attività	Il ritratto dell'adolescenza	
Tempi prevedibili	Almeno un'ora, collocata possibilmente nelle prime settimane dell'anno formativo.	
Eventuali strumenti o materiali	<ul style="list-style-type: none"> - Fogli di vario formato, matite, pastelli e/o pennarelli per tutti gli allievi - Schede dell'<u>Allegato 2</u> per tutti. 	
Tipologia di raggruppamento (lavoro individuale, a coppie, a piccoli gruppi, ecc.)	Lavoro individuale.	
Svolgimento (cosa fa il formatore? Cosa il formatore chiede agli allievi di fare)	<p>Per introdurre e stimolare la discussione sui temi e i problemi relativi all'età adolescenziale, il formatore propone di realizzare uno o più disegni.</p> <p>Ogni disegno deve rappresentare una delle parole suggerite dal formatore o emerse durante una precedente discussione, relative al tema "Adolescenza", ad es. la stessa parola 'adolescenza', oppure 'libertà', 'autonomia', 'coscienza', 'disagio', 'scoperta', 'eccesso', 'moda', 'conformismo', 'affettività', ecc.</p> <p>Dopo un tempo congruo all'elaborazione di almeno 3 disegni, si invitano gli studenti a scrivere brevemente un commento a quanto hanno rappresentato.</p> <p>I disegni possono essere poi presentati alla classe intera o a piccoli gruppi, dando l'opportunità di chiedere spiegazioni e discutere su quanto rappresentato.</p>	
Eventuali varianti o suggerimenti	<p>Per evitare disegni banali o superficiali, si può prevenire agli studenti che i loro lavori verranno valorizzati ed esposti, magari insieme a quelli di altre classi.</p> <p>Inoltre le immagini e le idee che emerse tramite i disegni, potranno essere riprese in considerazione alcuni mesi dopo la loro prima elaborazione, al fine di evidenziare eventuali cambi di prospettiva da parte dei relativi autori.</p>	
Potenziale formativo dell'attività /competenze di riferimento / obiettivi specifici (conoscenze e abilità)	<p>Competenza/e</p> <ul style="list-style-type: none"> • costruire un'identità libera e responsabile, ponendosi domande di senso nel confronto con i contenuti del messaggio evangelico secondo la tradizione della Chiesa; <p>Conoscenze</p> <ul style="list-style-type: none"> • natura e valore delle relazioni umane e sociali alla luce della rivelazione cristiana e delle istanze della società contemporanea; • il valore della vita e la dignità della persona secondo la visione cristiana: diritti fondamentali, libertà di coscienza, responsabilità per il bene comune e per la promozione della pace, impegno per la giustizia sociale. 	<p>Conoscenze</p> <ul style="list-style-type: none"> • operare scelte morali, circa le esigenze dell'etica professionale, nel confronto con i valori cristiani.
Ambito professionale di riferimento	Tutti	
Fonti / Bibliografia	---	

Attività 4: Ripercorrere la storia e le geografia delle religioni

Titolo dell'attività	Storia e Geografia delle religioni
Tempi prevedibili	2 ore circa
Eventuali strumenti o materiali	<p>Per la seguente attività è necessaria la disponibilità di un computer per ogni allievo</p> <p>Scheda dell'<u>Allegato 3</u> per tutti.</p>
Tipologia di raggruppamento (lavoro individuale, a coppie, a piccoli gruppi, ecc.)	Lavoro individuale.
Svolgimento (cosa fa il formatore? Cosa il formatore chiede agli allievi di fare)	<p>Per introdurre e cominciare ad approfondire la conoscenza delle grandi religioni in una prospettiva "storico-geografica", può essere utile far conoscere agli allievi alcuni siti web presenti in rete.</p> <p>L'attività seguente può essere proposta dopo aver sondato anche in modo informale le conoscenze e le diverse informazioni che gli allievi hanno sulle diverse tradizioni religiose.</p> <p>Con l'aiuto dell'insegnante di informatica, si invitano gli studenti a lavorare individualmente con un computer, allo scopo di reperire delle informazioni relative alle principali religioni del mondo.</p> <p>Il docente consegna quindi la traccia di lavoro con l'elenco di domande (in forma cartacea o in formato digitale) (cfr ALLEGATO Storia e geografia delle religioni; lo presenta leggendolo e chiarendone i diversi passaggi; detta tempi e modalità di lavoro (ad es. due ore, non alzando la voce, evitando il semplice taglia-incolla, chiedendo di curare l'impaginazione, invitando alla creatività nella scelta di simboli ed eventuali immagini, ecc).</p> <p>Gli allievi possono quindi iniziare il lavoro individuale.</p> <p>Alla fine, i files elaborati vanno stampati e/o inviati via mail per essere poi oggetto di confronto e discussione nelle ore di lezione successive.</p>
Eventuali varianti o suggerimenti	<p>È opportuno accordarsi preventivamente con l'insegnante di informatica al fine di preparare gli allievi ad utilizzare il computer in modo adeguato e funzionale al lavoro richiesto (reperimento delle informazioni sul web tramite motore di ricerca, formattazione dei testi, ecc.).</p> <p>Le indicazioni di lavoro possono essere arricchite e diversificate anche in base agli interessi degli allievi. Sebbene il lavoro proposto abbia lo scopo di fornire agli allievi una visione d'insieme sulle diverse religioni, ma nulla vieta di integrare o sostituire la traccia di lavoro con un percorso più attento, ad es., ad una specifica confessione religiosa.</p>
Potenziale formativo dell'attività /competenze di	Competenza/e <ul style="list-style-type: none"> • valutare il contributo sempre attuale della tradizione cristiana allo sviluppo della civiltà umana, anche in dialogo con altre tradizioni culturali e religiose;

<p>riferimento / obiettivi specifici (conoscenze e abilità)</p>	<p>Conoscenze</p> <ul style="list-style-type: none"> • Interrogativi universali dell'uomo e le risposte del cristianesimo, confronto con le altre religioni; • le radici ebraiche del cristianesimo e la singolarità della rivelazione cristiana di Dio Uno e Trino nel confronto con altre religioni; 	<p>Abilità</p> <ul style="list-style-type: none"> • Interrogativi universali dell'uomo e le risposte del cristianesimo, confronto con le altre religioni; • le radici ebraiche del cristianesimo e la singolarità della rivelazione cristiana di Dio Uno e Trino nel confronto con altre religioni; • utilizzare un linguaggio religioso appropriato per spiegare contenuti, simboli e influenza del cristianesimo nell'arte e nell'artigianato, distinguendo espressioni e pratiche religiose da forme di fondamentalismo, superstizione, esoterismo; • impostare un dialogo con posizioni religiose e culturali diverse dalla propria nel rispetto, nel confronto e nell'arricchimento reciproco;
<p>Ambito professionale di riferimento</p>	<p>Tutti</p>	
<p>Fonti / Bibliografia</p>	<p>- http://www.focus.it/Storia/multimedia/La_storia_delle_religioni.aspx</p>	

Attività 5: Costruire una tavola sinottica delle grandi religioni

Titolo dell'attività	La religione... in sintesi	
Tempi prevedibili	Un'ora per ogni scheda	
Eventuali strumenti o materiali	Testi, immagini, eventuali video da visionare in precedenza. Scheda dell' <u>Allegato 4</u> per tutti.	
Tipologia di raggruppamento (lavoro individuale, a coppie, a piccoli gruppi, ecc.)	Lavoro a coppie o a piccoli gruppi.	
Svolgimento (cosa fa il formatore? Cosa il formatore chiede agli allievi di fare)	<p>Il formatore fornisce agli allievi del materiale relativo a una (o più) confessione religiosa: testi, immagini, simboli, oggetti particolari, ecc. In precedenza può risultare utile la proposta di un video documentario (o film) che metta a fuoco e/o problematizzi gli aspetti fondamentali di una religione.</p> <p>Suddivisi a coppie o a piccoli gruppi, gli studenti, cercando informazioni sui loro appunti, su dei testi, sulle fotocopie messe loro a disposizione, iniziano a compilare una scheda (Allegato 4) che permette loro di riassumere gli aspetti principali di una grande religione.</p> <p>L'attività, ripetuta per più religioni in modo simile, consente agli studenti di raccogliere nel loro quaderno più schede sintetiche.</p>	
Eventuali varianti o suggerimenti	<p>L'attività può essere programmata all'interno di un'unità di apprendimento sulle grandi religioni. Ad es., all'inizio del percorso si può presentare la scheda, prospettando di compilarla a poco a poco non solo tramite il ricorso a delle informazioni reperibili su dei testi, ma anche grazie a conoscenze o esperienze dei singoli allievi, delle loro famiglie, di amici, ecc.</p> <p>Se allievi appartenenti a confessioni religiose diverse portano in classe alcuni oggetti particolari o presentano specifiche pratiche o tradizioni religiose, l'interesse può crescere.</p>	
Potenziale formativo dell'attività /competenze di riferimento / obiettivi specifici (conoscenze e abilità)	<p>Competenza/e</p> <ul style="list-style-type: none"> • valutare il contributo sempre attuale della tradizione cristiana allo sviluppo della civiltà umana, anche in dialogo con altre tradizioni culturali e religiose; <p>Conoscenze</p> <ul style="list-style-type: none"> • Interrogativi universali dell'uomo e le risposte del cristianesimo, confronto con le altre religioni; • le radici ebraiche del cristianesimo e la singolarità della rivelazione cristiana di Dio Uno e Trino nel confronto con altre religioni; 	<p>Abilità</p> <ul style="list-style-type: none"> • impostare un dialogo con posizioni religiose e culturali diverse dalla propria nel rispetto, nel confronto e nell'arricchimento reciproco;
Ambito professionale di riferimento	Tutti	
Fonti / Bibliografia	<ul style="list-style-type: none"> - Sergio Bocchini, <i>175 schede tematiche</i>, EDB, Bologna, 2010, pp. 53-81 - G. Ruta, <i>Vivere con</i>, UA2, <i>Cristianesimo e religioni a confronto</i>, in http://www.cnos-fap.it/sites/default/files/pubblicazioni/Ruta_Vivere_con.pdf , 	

	<p>pp. 41-74</p> <ul style="list-style-type: none">- Sull'educazione alla interculturalità: A. Nanni, <i>Metodi didattici per educare all'interculturalità</i>, in http://www.irre.toscana.it/obbligo_ formativo/lepri/articoli/metodi_ didattici_ per_ _educazione_ interculturale.pdf
--	--

Attività 6: Raccogliere brani musicali

Titolo dell'attività	Musica del mondo!	
Tempi prevedibili	Due o più ore.	
Eventuali strumenti o materiali	Attrezzatura per riproduzioni audio e video (stereo, casse di amplificazione, videoproiettori, pc, ecc).	
Tipologia di raggruppamento (lavoro individuale, a coppie, a piccoli gruppi, ecc.)	A piccoli gruppi.	
Svolgimento (cosa fa il formatore? Cosa il formatore chiede agli allievi di fare)	<p>Per facilitare la conoscenza reciproca sviluppare attenzione e rispetto per le culture di appartenenza delle famiglie di tanti allievi appartenenti a diverse nazionalità, religioni e culture, può essere utile... partire dalla musica!</p> <p>Le differenti tradizioni musicali sono poco conosciute.</p> <p>Ogni allievo può essere dunque invitato a ricercare e portare in classe alcuni brani musicali (ma eventualmente anche degli strumenti musicali) appartenenti alla sua cultura di origine.</p> <p>La ricerca può essere svolta chiedendo di informarsi presso la propria famiglia o presso conoscenti e amici, recuperando vecchi dischi o video presenti sul web.</p> <p>Ogni brano va non solo ascoltato, ma presentato e contestualizzato. Ad es., per ogni brano musicale si può far riferimento ad uno specifico tipo di danza, di festa, ecc.</p> <p>Per valorizzare l'ascolto e l'originalità dei brani musicali raccolti, può essere utile "lasciare traccia" dell'ascolto, ad es. compilando un cartellone o una scheda che specifichi l'origine del brano musicale, eventuali autori, gli strumenti musicali utilizzati, ma anche le emozioni e i sentimenti che suscita, le atmosfere e addirittura i colori che evoca.</p>	
Eventuali varianti o suggerimenti	<p>E' importante incuriosire e stimolare con attenzione e cura la partecipazione degli allievi su di un aspetto importantissimo della loro esperienza quotidiana. Per lanciare l'argomento si potrebbe preparare un mix musicale arrangiato in modo agile e facilmente fruibile (3-4' di tempo), oppure si possono proporre uno o più video che mettano in evidenza mondi musicali (e umani) sia simili sia diversi da quelli frequentati quotidianamente dagli adolescenti.</p>	
Potenziale formativo dell'attività /competenze di riferimento / obiettivi specifici (conoscenze e abilità)	<p>Competenza/e</p> <ul style="list-style-type: none"> • valutare il contributo sempre attuale della tradizione cristiana allo sviluppo della civiltà umana, anche in dialogo con altre tradizioni culturali e religiose; <p>Conoscenze</p> <ul style="list-style-type: none"> • Interrogativi universali dell'uomo e le risposte del cristianesimo, confronto con le altre religioni; • natura e valore delle relazioni umane e sociali alla luce della rivelazione cristiana e delle istanze della società contemporanea; 	<p>Abilità</p> <ul style="list-style-type: none"> • impostare un dialogo con posizioni religiose e culturali diverse dalla propria nel rispetto, nel confronto e nell'arricchimento reciproco; • leggere i segni del cristianesimo nell'arte e nella tradizione culturale;
Ambito professionale di riferimento	Tutti.	

Fonti / Bibliografia	<ul style="list-style-type: none">• Molto ricco di idee e di esperienze legate alla musica è il sito http://www.musicheria.net/• Sull'intercultura, cfr. Antonio Nanni, <i>Metodi didattici per educare all'interculturalità</i>, in http://www.irre.toscana.it/obbligo_formativo/lepri/articoli/metodi_didattici_per_educazione_interculturale.pdf
----------------------	--

Attività 7: Alla ricerca... del volto del Cristo

Titolo dell'attività	Il volto di Gesù Cristo			
Tempi prevedibili	Due o più ore.			
Eventuali strumenti o materiali	Per la seguente attività è necessaria la disponibilità di un computer per ogni allievo o per ogni coppia di allievi. Scheda dell' <u>Allegato 5</u> per tutti.			
Tipologia di raggruppamento (lavoro individuale, a coppie, a piccoli gruppi, ecc.)	Lavoro individuale o a coppie.			
Svolgimento (cosa fa il formatore? Cosa il formatore chiede agli allievi di fare)	<p>Per presentare la figura di Gesù Cristo utilizzando la storia dell'arte, il formatore invita gli allievi a ricercare sul web alcune immagini (almeno 5) appartenenti alla storia dell'arte (dipinti e/o sculture) che rappresentino la figura centrale della religione cristiana, Gesù Cristo.</p> <p>Con la collaborazione dell'insegnante di informatica, suggerisce agli allievi alcune parole-chiave utili per reperire in rete le immagini. Spiega come e dove riportare le indicazioni relative all'indirizzo web in cui una singola immagine è stata trovata.</p> <p>Invita quindi a curare la disposizione delle immagini sul foglio di lavoro, chiedendo di corredarle sempre con alcune informazioni sull'opera d'arte (autore, periodo di realizzazione, tecnica usata, ecc.), sul contesto/scena/episodio in cui è inserita, sul suo significato, sulle impressioni che suscita, ecc.</p> <p>A tale riguardo può risultare utile una traccia di lavoro (cfr Allegato 5).</p>			
Eventuali varianti o suggerimenti	Le diverse schede elaborate dagli allievi possono essere organizzate in un secondo momento in rapporto alle diverse fasi della vita di Cristo (infanzia, predicazione, passione, morte, risurrezione, ecc.) ed esposte in modo adeguato all'interno del Centro di Formazione.			
Potenziale formativo dell'attività /competenze di riferimento / obiettivi specifici (conoscenze e abilità)	<p>Competenza/e</p> <ul style="list-style-type: none"> • valutare la dimensione religiosa della vita umana a partire dalla conoscenza della Bibbia e della persona di Gesù Cristo, riconoscendo il senso e il significato del linguaggio religioso cristiano. <table border="1" data-bbox="496 1525 1453 1861"> <tr> <td data-bbox="496 1525 986 1861"> <p>Conoscenze</p> <ul style="list-style-type: none"> • la persona, il messaggio e l'opera di Gesù Cristo; • brani scelti dei Vangeli; • la realtà attuale della Chiesa a partire dalla sua storia </td> <td data-bbox="986 1525 1453 1861"> <p>Abilità</p> <ul style="list-style-type: none"> • la persona, il messaggio e l'opera di Gesù Cristo; • la realtà attuale della Chiesa a partire dalla sua storia; • riconoscere le fonti bibliche e altre fonti documentali nella comprensione della vita e dell'opera di Gesù di Nazareth; • leggere i segni del cristianesimo nell'arte e nella tradizione culturale </td> </tr> </table>		<p>Conoscenze</p> <ul style="list-style-type: none"> • la persona, il messaggio e l'opera di Gesù Cristo; • brani scelti dei Vangeli; • la realtà attuale della Chiesa a partire dalla sua storia 	<p>Abilità</p> <ul style="list-style-type: none"> • la persona, il messaggio e l'opera di Gesù Cristo; • la realtà attuale della Chiesa a partire dalla sua storia; • riconoscere le fonti bibliche e altre fonti documentali nella comprensione della vita e dell'opera di Gesù di Nazareth; • leggere i segni del cristianesimo nell'arte e nella tradizione culturale
<p>Conoscenze</p> <ul style="list-style-type: none"> • la persona, il messaggio e l'opera di Gesù Cristo; • brani scelti dei Vangeli; • la realtà attuale della Chiesa a partire dalla sua storia 	<p>Abilità</p> <ul style="list-style-type: none"> • la persona, il messaggio e l'opera di Gesù Cristo; • la realtà attuale della Chiesa a partire dalla sua storia; • riconoscere le fonti bibliche e altre fonti documentali nella comprensione della vita e dell'opera di Gesù di Nazareth; • leggere i segni del cristianesimo nell'arte e nella tradizione culturale 			
Ambito professionale di riferimento	Tutti, ma in particolare l'indirizzo grafico-multimediale – Operatore grafico.			
Fonti / Bibliografia	<ul style="list-style-type: none"> • Flavio Caroli, <i>Il volto di Gesù. Storia di un'immagine dall'antichità all'arte contemporanea</i>, Mondadori 2008 • La bellezza del volto: 			

	<p>http://nonsolomedialab.pbworks.com/f/La%2520bellezza%2520del%2520Volto[1].pdf</p> <ul style="list-style-type: none">• I volti di Gesù nell'arte: http://www.slideshare.net/idrlivorno/i-volti-di-ges-nellarte-29467264
--	---

Attività 8: Allestire una mostra religiosa

Titolo dell'attività	Il volto, i volti: un percorso <i>oppure: Un volto che racconta; oppure: Storia di in volto</i>
Tempi prevedibili	Un tempo congruo, concordato con allievi, colleghi e la direzione del Centro, per allestire una mostra
Eventuali strumenti o materiali	Quanto risulta necessario all'allestimento di una mostra.
Tipologia di raggruppamento (lavoro individuale, a coppie, a piccoli gruppi, ecc.)	Nel lavoro va possibilmente coinvolto l'intero gruppo classe. Le diverse attività vanno poi gestite in piccoli gruppo di lavoro.
Svolgimento (cosa fa il formatore? Cosa il formatore chiede agli allievi di fare)	<p>A seguito del lavoro svolto con un'attività simile a quelle suggerita precedentemente (vedi "I volti di Gesù Cristo"), può essere stimolante per una classe il coinvolgimento nell'allestimento di una mostra che può essere poi visitata da tutti gli allievi del Centro, dai famigliari e da coloro che saranno informati e/o invitati.</p> <p>In accordo con i colleghi di diverse discipline (di grafica, di storia, di lingua italiana, eventualmente di lingua inglese, ecc.), si propone agli allievi l'allestimento di una mostra sul volto di Gesù Cristo, cioè sulla rappresentazione di Gesù nel corso di due millenni di storia del cristianesimo.</p> <p>Le diverse fasi di lavoro (progettazione, suddivisione dei compiti, realizzazione) vanno concordate con un attento lavoro di coinvolgimento degli allievi. A tale scopo, la visita ad una mostra su di un tema artistico/storico/religioso può risultare utile e motivante (vedi ad es. "I colori del sacro – Rassegna internazionale di illustrazione", che si tiene ogni due anni a Padova: www.icoloridelsacro.org).</p> <p>In fase di progettazione gli allievi vengono coinvolti dai formatori in itinerari culturali apparentemente lontani tra di loro (la funzione dell'arte nelle culture antiche e moderne, le varie tecniche artistiche, la tecniche comunicative funzionali alla preparazione di una mostra piacevole da visitare, ecc.).</p> <p>Per valorizzare l'apporto di tutti, il progetto definitivo dev'essere il risultato di un attento lavoro di contrattazione e di valorizzazione delle conoscenze e delle esperienze degli allievi.</p> <p>Le modalità di realizzazione possono essere le più diverse, a seconda delle competenze dei singoli e del gruppo classe.</p> <p>Oltre alla preparazione di alcuni pannelli con immagini e testi, vanno previsti, ad es.,</p> <ul style="list-style-type: none"> - un depliant che presenti e pubblicizzi la mostra; - il senso dell'itinerario che si vuole proporre (in ordine cronologico, per temi, per tecniche artistiche, ecc.); - la collocazione di alcuni oggetti (simbolici o meno) attinenti il tema (ad es. tavole e colori necessari alla realizzazione delle icone, i componenti necessari alla produzione dei colori in epoca antica, medioevale e moderna, strumenti necessari agli scultori, modelli, calchi, ecc.); - il "tono" generale che si vuole dare alla mostra (colori ricorrenti, motivi grafici, un'immagine-simbolo della mostra, ecc.)

	<ul style="list-style-type: none"> - musica e parole/frasi di sottofondo, ma anche aromi o profumi (ad es. vari tipi di incenso) - la presenza di alcuni schermi con video di breve durata; - spazi e momenti “interattivi” per i visitatori (simulazioni, piccole esperienze come creare dei colori, dipingere un piccolo spazio, ecc. <p>Inoltre, vanno scelte e preparate le persone che potranno fare da guida alla mostra, avendo cura di simulare tempi e modalità.</p> <p>Infine, si può predisporre un breve questionario di gradimento (con pochi item) da far compilare ai visitatori al termine della visita.</p>	
Eventuali varianti o suggerimenti	La soluzioni e le variabili nell’allestimento di una mostra sono moltissime. E’ importante assicurarsi che gli aspetti fondamentali siano presidiati con attenzione, ad esempio la chiarezza nell’allestimento dei singoli pannelli e la sequenza logica delle varie parti della mostra	
Potenziale formativo dell’attività /competenze di riferimento / obiettivi specifici (conoscenze e abilità)	Competenza/e	
	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 50%; vertical-align: top;"> <p>Conoscenze</p> <ul style="list-style-type: none"> • valutare la dimensione religiosa della vita umana a partire dalla conoscenza della Bibbia e della persona di Gesù Cristo, riconoscendo il senso e il significato del linguaggio religioso cristiano. <p>Conoscenze</p> <ul style="list-style-type: none"> • la persona, il messaggio e l’opera di Gesù Cristo; • brani scelti dei Vangeli; • la realtà attuale della Chiesa a partire dalla sua storia </td> <td style="width: 50%; vertical-align: top;"> <p>Conoscenze</p> <ul style="list-style-type: none"> • la persona, il messaggio e l’opera di Gesù Cristo; • la realtà attuale della Chiesa a partire dalla sua storia </td> </tr> </table>	<p>Conoscenze</p> <ul style="list-style-type: none"> • valutare la dimensione religiosa della vita umana a partire dalla conoscenza della Bibbia e della persona di Gesù Cristo, riconoscendo il senso e il significato del linguaggio religioso cristiano. <p>Conoscenze</p> <ul style="list-style-type: none"> • la persona, il messaggio e l’opera di Gesù Cristo; • brani scelti dei Vangeli; • la realtà attuale della Chiesa a partire dalla sua storia
<p>Conoscenze</p> <ul style="list-style-type: none"> • valutare la dimensione religiosa della vita umana a partire dalla conoscenza della Bibbia e della persona di Gesù Cristo, riconoscendo il senso e il significato del linguaggio religioso cristiano. <p>Conoscenze</p> <ul style="list-style-type: none"> • la persona, il messaggio e l’opera di Gesù Cristo; • brani scelti dei Vangeli; • la realtà attuale della Chiesa a partire dalla sua storia 	<p>Conoscenze</p> <ul style="list-style-type: none"> • la persona, il messaggio e l’opera di Gesù Cristo; • la realtà attuale della Chiesa a partire dalla sua storia 	
Ambito professionale di riferimento	Tutti, ma in particolare l’indirizzo grafico-multimediale – Operatore grafico	
Fonti / Bibliografia	---	

Attività 9: Riconoscere il “pensiero unico”

Titolo dell'attività	Frase tipiche o luoghi comuni					
Tempi prevedibili	Un'ora.					
Eventuali strumenti o materiali	Scheda dell' <u>Allegato 6</u> per tutti.					
Tipologia di raggruppamento (lavoro individuale, a coppie, a piccoli gruppi, ecc.)	Prima parte: Lavoro individuale o a coppie. Seconda parte: A piccoli gruppi.					
Svolgimento (cosa fa il formatore? Cosa il formatore chiede agli allievi di fare)	<p>Per avviare la discussione su alcuni argomenti, cercando di andare oltre le opinioni superficiali e acritiche più diffuse (insomma, per dirla in moto un po' altisonante, per cercare di sfuggire al “pensiero unico”!), può essere utile la scheda allegata “Frase tipiche e luoghi comuni”.</p> <p>Il formatore introduce il tema</p> <ul style="list-style-type: none"> - a partire, ad es., da alcune domande riguardanti la capacità di pensare in modo personale e critico (“ciò che pensi su questo tema è davvero una tua idea?") andando oltre ciò che generalmente “si pensa” su di un argomento. - e/o facendo il riferimento ad un fatto di cronaca (ad es. sull'immigrazione, sulla violenza o il doping nello sport, sugli incidenti stradali, sull'abuso di sostanze stupefacenti, sulla chiesa, sulla religione, sui politici, ecc.) <p>Propone quindi di dedicare circa 15' – 20' alla compilazione individuale o a coppie della scheda allegata.</p> <p>Al termine con l'intero gruppo classe si può condividere ciò che è stato scritto, con l'attenzione a far emergere chiaramente le opinioni personali e le argomentazioni che le sostengono.</p>					
Eventuali varianti o suggerimenti	Per rendere visibile il lavoro svolto, in una lezione successiva si possono ritagliare a strisce le schede compilate (eventualmente dopo averle fotocopiate), per poi raccoglierle per temi (“Questa vita...”, “Il futuro...”, “La felicità...”) e incollarle su vari fogli (o un unico grande cartellone da curare).					
Potenziale formativo dell'attività /competenze di riferimento / obiettivi specifici (conoscenze e abilità)	<p>Competenza/e</p> <ul style="list-style-type: none"> • costruire un'identità libera e responsabile, ponendosi domande di senso nel confronto con i contenuti del messaggio evangelico secondo la tradizione della Chiesa; <table border="1" data-bbox="497 1597 1447 2042"> <thead> <tr> <th data-bbox="497 1597 968 1635">Conoscenze</th> <th data-bbox="968 1597 1447 1635">Abilità</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td data-bbox="497 1635 968 2042"> <ul style="list-style-type: none"> • costruire un'identità libera e responsabile, ponendosi domande di senso nel confronto con i contenuti del messaggio evangelico secondo la tradizione della Chiesa; • natura e valore delle relazioni umane e sociali alla luce della rivelazione cristiana e delle istanze della società contemporanea; • il valore della vita e la dignità della persona secondo la visione cristiana: diritti fondamentali, libertà di coscienza, responsabilità per il bene comune e per la promozione della pace, impegno per la giustizia sociale. </td> <td data-bbox="968 1635 1447 2042"> <ul style="list-style-type: none"> • Formulare domande di senso a partire dalle proprie esperienze personali e di relazione; • impostare un dialogo con posizioni religiose e culturali diverse dalla propria nel rispetto, nel confronto e nell'arricchimento reciproco; • operare scelte morali, circa le esigenze dell'etica professionale, nel confronto con i valori cristiani. </td> </tr> </tbody> </table>		Conoscenze	Abilità	<ul style="list-style-type: none"> • costruire un'identità libera e responsabile, ponendosi domande di senso nel confronto con i contenuti del messaggio evangelico secondo la tradizione della Chiesa; • natura e valore delle relazioni umane e sociali alla luce della rivelazione cristiana e delle istanze della società contemporanea; • il valore della vita e la dignità della persona secondo la visione cristiana: diritti fondamentali, libertà di coscienza, responsabilità per il bene comune e per la promozione della pace, impegno per la giustizia sociale. 	<ul style="list-style-type: none"> • Formulare domande di senso a partire dalle proprie esperienze personali e di relazione; • impostare un dialogo con posizioni religiose e culturali diverse dalla propria nel rispetto, nel confronto e nell'arricchimento reciproco; • operare scelte morali, circa le esigenze dell'etica professionale, nel confronto con i valori cristiani.
Conoscenze	Abilità					
<ul style="list-style-type: none"> • costruire un'identità libera e responsabile, ponendosi domande di senso nel confronto con i contenuti del messaggio evangelico secondo la tradizione della Chiesa; • natura e valore delle relazioni umane e sociali alla luce della rivelazione cristiana e delle istanze della società contemporanea; • il valore della vita e la dignità della persona secondo la visione cristiana: diritti fondamentali, libertà di coscienza, responsabilità per il bene comune e per la promozione della pace, impegno per la giustizia sociale. 	<ul style="list-style-type: none"> • Formulare domande di senso a partire dalle proprie esperienze personali e di relazione; • impostare un dialogo con posizioni religiose e culturali diverse dalla propria nel rispetto, nel confronto e nell'arricchimento reciproco; • operare scelte morali, circa le esigenze dell'etica professionale, nel confronto con i valori cristiani. 					

Ambito professionale di riferimento	Tutti.
Fonti / Bibliografia	Testi e articoli sul cosiddetto “pensiero unico”, sul concetto di “pensiero critico”, ecc. Cfr ad es. un intervento di papa Francesco in: http://www.avvenire.it/Papa_Francesco/santmarta/Pagine/santa-marta-10042014.aspx

Attività 10: Il razzismo documentato

Titolo dell'attività	Razzismo	
Tempi prevedibili	Due o tre ore.	
Eventuali strumenti o materiali	Per la seguente attività è necessaria la disponibilità di un computer per ogni allievo o per ogni coppia di allievi. Scheda dell' <u>Allegato 7</u> per tutti. Scheda dell' <u>Allegato 7 bis</u> per ogni gruppo.	
Tipologia di raggruppamento (lavoro individuale, a coppie, a piccoli gruppi, ecc.)	Lavoro individuale o a coppie. Lavoro a piccoli gruppi o con l'intero gruppo classe.	
Svolgimento (cosa fa il formatore? Cosa il formatore chiede agli allievi di fare)	<p>Il tema del razzismo è purtroppo ricorrente nelle notizie di cronaca.</p> <p>Per cercare di entrare nel tema in modo documentato e critico, il formatore propone di lavorare a partire dal reperimento di notizie su internet.</p> <p>In accordo con il docente di informatica, ogni allievo è invitato a reperire in rete alcune notizie relative ad esempi di razzismo e ad impaginarle su di un foglio A3. I vari lavori possono poi essere raccolti a mo' di giornale/rivista.</p> <p>Ai singoli allievi può essere consegnato l'Allegato 7.</p> <p>In una fase di lavoro successiva, per favorire la visione d'insieme e una sintesi sul lavoro svolto il formatore può far compilare ai singoli allievi o a piccoli gruppi la scheda Allegato 7 bis.</p> <p>In alternativa, la medesima sintesi può essere svolta con l'intero gruppo classe, servendosi di un cartellone di grandi dimensioni.</p>	
Eventuali varianti o suggerimenti	L'attività proposta può essere inserita nel contesto di un lavoro più articolato (un'Unità di Apprendimento) sul tema del razzismo che preveda, ad es. delle presentazioni multimediali, una mostra, un incontro con un testimone o, come accennato, la preparazione di un notiziario/rivista.	
Potenziale formativo dell'attività /competenze di riferimento / obiettivi specifici (conoscenze e abilità)	Competenza/e	
	<p>Conoscenze</p> <ul style="list-style-type: none"> costruire un'identità libera e responsabile, ponendosi domande di senso nel confronto con i contenuti del messaggio evangelico secondo la tradizione della Chiesa; natura e valore delle relazioni umane e sociali alla luce della rivelazione cristiana e delle istanze della società contemporanea; il valore della vita e la dignità della persona secondo la visione cristiana: diritti fondamentali, libertà di coscienza, responsabilità per il bene comune e per la promozione della pace, impegno per la giustizia sociale. 	<p>Abilità</p> <ul style="list-style-type: none"> operare scelte morali, circa le esigenze dell'etica professionale, nel confronto con i valori cristiani.
Ambito professionale di riferimento	Tutti	
Fonti / Bibliografia	-----	

Attività 11: Simulare scelte decisive

Titolo dell'attività	Responsabilità e capacità di scelta
Tempi prevedibili	Almeno un'ora.
Eventuali strumenti o materiali	<ul style="list-style-type: none"> - Testo con gli inizi delle storie da proporre per ogni piccolo gruppo di 3-4 ragazzi ciascuno. - Cartoncini colorati con le storie incomplete. - Cartoncini colorati su cui scrivere i finali delle storie. - Penne e pennarelli.
Tipologia di raggruppamento (lavoro individuale, a coppie, a piccoli gruppi, ecc.)	A piccoli gruppi. Poi tutti insieme.
Svolgimento (cosa fa il formatore? Cosa il formatore chiede agli allievi di fare)	<p>La seguente attività è finalizzata a suscitare la discussione sul tema della responsabilità e delle scelte. A tale scopo gli studenti verranno aiutati a immedesimarsi in situazioni particolari e problematiche, di fronte alle quali sono chiamati a immaginare decisioni e soluzioni.</p> <p>Si propongono agli studenti alcune brevi storie incomplete, cioè con il finale sospeso (5 o 6, scritte su cartoncini di colore diverso). Le diverse conclusioni che i gruppi immagineranno possono costituire l'occasione discutere e giustificare determinate opzioni.</p> <p>Ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un allenatore allena una squadra di calcio di ragazzi adolescenti. Nella squadra sono in molti a usare un linguaggio volgare e a bestemmiare, tanto che molti genitori e simpatizzanti cominciano a lamentarsi con lo stesso allenatore e la dirigenza. I richiami fatti finora non sono serviti a molto e, anzi, si nota che i ragazzi si giustificano adducendo come scusa che anche molte squadre avversarie usano un linguaggio simile. Cosa può fare l'allenatore? - Un uomo abita in un luogo molto isolato e ha la moglie ammalata. Per curarla c'è solo un farmaco molto costoso ma il farmacista vuole che il farmaco sia pagato tutto e subito. Cosa fa quell'uomo? - Un datore di lavoro è in grandi difficoltà da almeno tre anni. Le commissioni di lavoro scarseggiano e negli ultimi mesi ha potuto pagare solo il 50% dello stipendio ai suoi 10 dipendenti, ai quali è molto affezionato e di cui è pure amico anche al di fuori del contesto lavorativo. Ora, per salvare l'azienda, il commercialista gli chiede di licenziare almeno 5 di loro. A questo punto... - A scuola un allievo è preso in giro dai suoi compagni ed è vittima di episodi di bullismo. L'insegnante coordinatore di classe deve trovare delle soluzioni che non siano troppo umilianti per il ragazzo oggetto di violenza ma nemmeno eccessivamente repressive verso i bulli: non vuole perdere la loro fiducia ma non vuole nemmeno persone con il muso lungo... Cosa farà? - Una madre vedova abita in India e ha due figli di otto e dodici anni. Non vivono in condizioni agiate. Il figlio di undici anni allora... - Un ragazzo nota che nella propria scuola i bidoni per la raccolta differenziata non contengono i rifiuti per cui sono stati pensati e sono usati molto poco. Si darebbe da fare ma non vorrebbe essere preso in giro dagli altri, e allora... <p>Ogni piccolo gruppo (3-4 membri) riceve copia delle storie e ne immagina i</p>

	<p>finali. Li trascrive su cartoncini del colore corrispondente a quello delle storie proposte dal formatore. Poi, nel gruppo classe, si leggono a tutti i finali immaginati e li si confronta. Infine, al centro di vari fogli verranno attaccate le storie incomplete e attorno ad esse i diversi finali immaginati dei vari gruppi.</p>	
Eventuali varianti o suggerimenti	<p>Per interagire, al termine dell'attività, ecco alcune domande:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Avete faticato ad immaginare i finali? 2. Vi siete un po' immedesimati nei protagonisti delle varie storie? 3. Quale vi ha coinvolto di più? 4. Nei finali che avete pensato, i protagonisti accettano o evitano le responsabilità? 5. Hai mai sperimentato situazioni simili? Quando ti sei sentito responsabile e hai compiuto scelte coraggiose? 	
Potenziale formativo dell'attività /competenze di riferimento / obiettivi specifici (conoscenze e abilità)	<p>Competenza/e</p> <ul style="list-style-type: none"> • costruire un'identità libera e responsabile, ponendosi domande di senso nel confronto con i contenuti del messaggio evangelico secondo la tradizione della Chiesa; 	
	<p>Conoscenze</p> <ul style="list-style-type: none"> • costruire un'identità libera e responsabile, ponendosi domande di senso nel confronto con i contenuti del messaggio evangelico secondo la tradizione della Chiesa; • natura e valore delle relazioni umane e sociali alla luce della rivelazione cristiana e delle istanze della società contemporanea; • il valore della vita e la dignità della persona secondo la visione cristiana: diritti fondamentali, libertà di coscienza, responsabilità per il bene comune e per la promozione della pace, impegno per la giustizia sociale. 	<p>Abilità</p> <ul style="list-style-type: none"> • Formulare domande di senso a partire dalle proprie esperienze personali e di relazione; • leggere i segni del cristianesimo nell'arte e nella tradizione culturale; • operare scelte morali, circa le esigenze dell'etica professionale, nel confronto con i valori cristiani.
Ambito professionale di riferimento	Tutti	
Fonti / Bibliografia	---	

Attività 12: Intervistare persone “responsabili” di altre persone

Titolo dell'attività	L'intervista
Tempi prevedibili	Due o più ore
Eventuali strumenti o materiali	Tutto il necessario per svolgere una o più interviste (registratori vocali, videocamere, pc, ecc.).
Tipologia di raggruppamento (lavoro individuale, a coppie, a piccoli gruppi, ecc.)	A piccoli gruppi o con tutto il gruppo classe.
Svolgimento (cosa fa il formatore? Cosa il formatore chiede agli allievi di fare)	<p>L'attività che segue intende far riflettere gli allievi sulla responsabilità e sul servizio svolto da alcune persone adulte che hanno realizzato e stanno realizzando un particolare progetto di vita nell'ambito lavorativo e non solo, e che hanno il compito di coordinare e dirigere altre persone.</p> <p>A tale scopo si propone di organizzare e realizzare una o più interviste.</p> <p>Può trattarsi... del sindaco (perché no?) o di un assessore, del comandante dei vigili urbani o il responsabile dei servizi sociali; ancora si potrebbe intervistare il dirigente di una grande azienda (da scegliere per es. in base all'ambito professionale della classe) o il preside di una scuola, il direttore di un museo o di un santuario, l'allenatore di una importante squadra sportiva o il responsabile di un grande supermercato, il direttore di un giornale o il primario/dirigente di un ospedale, il superiore di un istituto religioso o il parroco di una parrocchia, ecc.</p> <p>Il gruppo si potrà recare direttamente sul posto di lavoro della persona contattata o la potrà invitare presso il centro professionale / la scuola.</p> <p>Concretamente, l'intervista/incontro può essere organizzata preparando insieme a tutto il gruppo classe la tipologia di domande da porre e incaricando poi alcuni allievi per la conduzione dell'incontro.</p> <p>E' importante coinvolgere tutti ragazzi nelle varie mansioni necessarie per svolgere un lavoro bello e gratificante. Oltre a coloro che condurranno l'incontro, servirà qualcuno che pubblicizza l'incontro all'interno della scuola, altri incaricati di prendere appunti, qualcuno che pensa – se sarà opportuno e dopo aver avvisato l'intervistato – a registrare con registratore vocale o videocamera, a scattare foto, ecc. Ancora, si dovrà prevedere come valorizzare le interviste realizzate, come divulgarle e renderle leggibili e interessanti per altri, ecc.</p> <p>Le domande da porre potranno riguardare il lavoro concreto che la persona intervistata svolge, soprattutto per quanto riguarda il suo compito di responsabile. Si potrà chiedere quali siano gli elementi-qualità-attenzioni fondamentali per svolgere bene il ruolo di guida e coordinamento di altre persone; quali difficoltà si incontrano; come si arriva a operare anche scelte difficili; che tipo di relazione instaura con i suoi dipendenti; quali attenzioni avere; ecc.</p> <p>Dopo l'intervista/incontro è da prevedere un momento per organizzare e rielaborare il materiale raccolto. Ciò può avvenire a seguito di una discussione in gruppo nella quale far emergere ciò che più ha colpito.</p> <p>Inoltre, se l'intervista è videoregistrata, può essere interessante montare un</p>

	filmato che la documenti e che ne documenti tutte le fasi (progettazione, realizzazione, verifica).	
Eventuali varianti o suggerimenti	<p>Un incontro con una persona non appartenente alla scuola (centro di formazione è l'occasione per attivare gli allievi su aspetti importanti e generalmente non presi in considerazione nelle giornate di "normale" attività didattica. Ad es. la classe deve, con l'aiuto del docente di riferimento e il responsabile della scuola,</p> <ul style="list-style-type: none"> - formalizzare l'invito alla persona che si intende intervistare; - allestire gli spazi nei quali svolgere l'intervista (se realizzata presso il CFP); - pensare ad un "presente" significativo; - curare il modo di vestire, ad es. se ci si reca in municipio, presso la direzione di una grande azienda o in particolari luoghi di lavoro, ecc. 	
Potenziale formativo dell'attività /competenze di riferimento / obiettivi specifici (conoscenze e abilità)	Competenza/e	
	<ul style="list-style-type: none"> • costruire un'identità libera e responsabile, ponendosi domande di senso nel confronto con i contenuti del messaggio evangelico secondo la tradizione della Chiesa; 	<p>Conoscenze</p> <ul style="list-style-type: none"> • natura e valore delle relazioni umane e sociali alla luce della rivelazione cristiana e delle istanze della società contemporanea; • il valore della vita e la dignità della persona secondo la visione cristiana: diritti fondamentali, libertà di coscienza, responsabilità per il bene comune e per la promozione della pace, impegno per la giustizia sociale.
		<p>Abilità</p> <ul style="list-style-type: none"> • natura e valore delle relazioni umane e sociali alla luce della rivelazione cristiana e delle istanze della società contemporanea; • il valore della vita e la dignità della persona secondo la visione cristiana: diritti fondamentali, libertà di coscienza, responsabilità per il bene comune e per la promozione della pace, impegno per la giustizia sociale. • Formulare domande di senso a partire dalle proprie esperienze personali e di relazione; • leggere i segni del cristianesimo nell'arte e nella tradizione culturale; • operare scelte morali, circa le esigenze dell'etica professionale, nel confronto con i valori cristiani.
Ambito professionale di riferimento	Tutti.	
Fonti / Bibliografia	---	

Attività 13: Conoscere “il perdono”

Titolo dell'attività	Il perdono					
Tempi prevedibili	Almeno un'ora					
Eventuali strumenti o materiali	<p><u>Allegati 13</u>, contenente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Carta d'identità di Vittorio Bachelet. - Carta d'identità della famiglia vittima della “strage di Erba”. - Testo con la preghiera di perdono di Giovanni Bachelet, figlio di Vittorio, al funerale del padre. - Intervista a Carlo Castagna, marito, padre e nonno delle vittime della “strage di Erba”. 					
Tipologia di raggruppamento (lavoro individuale, a coppie, a piccoli gruppi, ecc.)	Lavoro individuale e con l'intera classe.					
Svolgimento (cosa fa il formatore? Cosa il formatore chiede agli allievi di fare)	<p>Per riflettere e discutere su di un tema molto delicato e complesso quale è il perdono, il formatore propone la narrazione e la lettura dei testi ALLEGATI. Gli studenti sono invitati ad ascoltare per alcuni minuti in silenzio.</p> <p>Al termine della lettura/racconto, si propone di dedicare alcuni istanti alla di riflessione personale, nei quali potersi interrogare su che cosa ha colpito di più, oppure se ci si è mai sentiti perdonati e se si è mai perdonato davvero qualcuno (queste domande possono essere scritte alla lavagna o su di una scheda preparata dal formatore).</p>					
Eventuali varianti o suggerimenti	<p>I testi allegati non vanno proposti integralmente (al limite lo si può fare in un secondo momento). Dovrebbero essere innanzitutto “raccontati”, scegliendo eventualmente di leggere solo i punti più significativi. È la testimonianza, la vita vissuta dei protagonisti, che deve “parlare”.</p> <p>Perciò, prima di iniziare, va curato il clima di ascolto.</p> <p>Al termine, la discussione che può nascere potrà vertere su diversi aspetti: dall'approfondimento dei fatti di cronaca al senso del perdono in situazioni estreme e difficili da accettare. È importante che il formatore prepari con cura la lezione e la modalità con cui sarà chiamato a moderare gli interventi.</p>					
Potenziale formativo dell'attività /competenze di riferimento / obiettivi specifici (conoscenze e abilità)	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td colspan="2" data-bbox="491 1675 1453 1800"> Competenza/e <ul style="list-style-type: none"> • valutare il contributo sempre attuale della tradizione cristiana allo sviluppo della civiltà umana, anche in dialogo con altre tradizioni culturali e religiose; </td> </tr> <tr> <td data-bbox="491 1800 970 2078"> Conoscenze <ul style="list-style-type: none"> • Interrogativi universali dell'uomo e le risposte del cristianesimo, confronto con le altre religioni; • natura e valore delle relazioni umane e sociali alla luce della rivelazione cristiana e delle istanze della società contemporanea; • il valore della vita e la dignità della </td> <td data-bbox="970 1800 1453 2078"> Abilità <ul style="list-style-type: none"> • Formulare domande di senso a partire dalle proprie esperienze personali e di relazione; • impostare un dialogo con posizioni religiose e culturali diverse dalla propria nel rispetto, nel confronto e nell'arricchimento reciproco; • operare scelte morali, circa le esigenze </td> </tr> </table>		Competenza/e <ul style="list-style-type: none"> • valutare il contributo sempre attuale della tradizione cristiana allo sviluppo della civiltà umana, anche in dialogo con altre tradizioni culturali e religiose; 		Conoscenze <ul style="list-style-type: none"> • Interrogativi universali dell'uomo e le risposte del cristianesimo, confronto con le altre religioni; • natura e valore delle relazioni umane e sociali alla luce della rivelazione cristiana e delle istanze della società contemporanea; • il valore della vita e la dignità della 	Abilità <ul style="list-style-type: none"> • Formulare domande di senso a partire dalle proprie esperienze personali e di relazione; • impostare un dialogo con posizioni religiose e culturali diverse dalla propria nel rispetto, nel confronto e nell'arricchimento reciproco; • operare scelte morali, circa le esigenze
Competenza/e <ul style="list-style-type: none"> • valutare il contributo sempre attuale della tradizione cristiana allo sviluppo della civiltà umana, anche in dialogo con altre tradizioni culturali e religiose; 						
Conoscenze <ul style="list-style-type: none"> • Interrogativi universali dell'uomo e le risposte del cristianesimo, confronto con le altre religioni; • natura e valore delle relazioni umane e sociali alla luce della rivelazione cristiana e delle istanze della società contemporanea; • il valore della vita e la dignità della 	Abilità <ul style="list-style-type: none"> • Formulare domande di senso a partire dalle proprie esperienze personali e di relazione; • impostare un dialogo con posizioni religiose e culturali diverse dalla propria nel rispetto, nel confronto e nell'arricchimento reciproco; • operare scelte morali, circa le esigenze 					

	<p>persona secondo la visione cristiana: diritti fondamentali, libertà di coscienza, responsabilità per il bene comune e per la promozione della pace, impegno per la giustizia sociale.</p>	<p>dell'etica professionale, nel confronto con i valori cristiani.</p>
Ambito professionale di riferimento	Tutti.	
Fonti / Bibliografia	Alcuni testi biblici o di mistici, ad es. San Francesco d'Assisi, sul perdono, possono essere illuminanti per cogliere, per così dire, una "tradizione" etica e religiosa attorno al tema del perdono.	

Attività 14: Compilare un questionario di gradimento

Titolo dell'attività	Questionario di fine modulo
Tempi prevedibili	30' circa
Eventuali strumenti o materiali	Fotocopia dell'ALLEGATO "Questionario di fine modulo" per tutti
Tipologia di raggruppamento (lavoro individuale, a coppie, a piccoli gruppi, ecc.)	Lavoro individuale.
Svolgimento (cosa fa il formatore? Cosa il formatore chiede agli allievi di fare)	<p>Al termine di un anno formativo il docente può servirsi di un questionario per raccogliere alcuni preziosi riscontri sull'attività svolta.</p> <p>Come emerge nell'allegato "Questionario di fine modulo – Facsimile), nella prima parte del questionario si possono inserire i temi e/o le attività svolte nel corso dell'anno formativo. Possono quindi seguire alcune domande riguardanti la metodologia di lavoro risultata più interessante e alcune affermazione alle quali gli allievi devono assegnare il grado di accordo. Infine, sono proposte alcune domande aperte e frasi da completare.</p>
Eventuali varianti o suggerimenti	<p>La scheda va adattata e arricchita a seconda del percorso svolto. Ogni formatore, peraltro, ottiene costantemente dei feedback dai suoi allievi, in base ai quali riorganizza le lezioni e adatta contenuti e metodologie. Tuttavia, il ricorso ad scheda strutturata e formalizzata ha il vantaggio di "lasciare traccia".</p> <p>Infine, il formatore può valutare se far inserire o meno il nome e cognome degli allievi.</p>
Ambito professionale di riferimento	Tutti.
Fonti / Bibliografia	---

Riflessioni conclusive

La redazione di un repertorio di attività didattiche presenta il non trascurabile vantaggio di far reperire idee “validate”, per così dire, dalla sperimentazione sul campo. Di tali “intuizioni” ogni formatore conosce bene sia le potenzialità sia i limiti.

In qualche modo, l’insieme di tutte le attività possono essere paragonate (mi si passi il confronto) al motore di un’auto che ha alle spalle un ampio chilometraggio e di cui il proprietario conosce bene il funzionamento, i rumori, i limiti, l’affidabilità ecc. Di tale “motore” ci si può dunque fidare, ma nulla vieta, anzi, periodicamente diventa indispensabile, fare una revisione generale, rimetterci le mani e operare talvolta delle scelte coraggiose e pure dolorose.

L’operazione di riorganizzazione del proprio bagaglio di materiali e contenuti diventa così l’occasione per ripensare a fondo sia la propria prassi didattica sia le “precomprensioni” sottese alle innumerevoli scelte che quotidianamente sono richieste a coloro che operano nella scuola e nella formazione professionale.

La fatica che personalmente ho riscontrato riguarda proprio la traduzione delle intuizioni in “attività” da proporre in aula. È relativamente facile produrre materiali centrati sui contenuti e sulla disciplina; è pure relativamente semplice proporre agli allievi “qualcosa da fare” o “da scrivere” per “tenerli impegnati”. La sfida consiste invece nel rendere tutte le attività un’esperienza interessante e coinvolgente, capace di sorprendere e di smuovere energie. E questo è vero a maggior ragione in riferimento all’Insegnamento della religione cattolica, materia alla quale gli allievi si accostano con dei particolari “pre-giudizi”: la non-confessionalità della disciplina non è per nulla conosciuta (e nemmeno scontata!); d’altra parte, l’ora di religione (o di cultura etica-religiosa, o etica del lavoro) si presenta ed è vissuta come un’ora in cui c’è un... programma meno vincolante, dove la valutazione è (non si sa come...) diversa dalle altre materie, nella quale non si deve “studiare”, ecc. Questo insieme di condizionamenti costituiscono tuttavia, in modo quasi paradossale, un particolare spazio di “libertà” che, di per sé, rappresenta un’opportunità didattica ed educativa straordinaria.

Perciò, mettere a punto il “motore” cui si accennava è quanto mai doveroso.

Tale “revisione” non è possibile operando “da soli”. Tempi stretti e vincoli di orario scolastico rendono il lavoro di condivisione molto complesso. Eppure mi sto convincendo che è indispensabile.

Una semplice idea lanciata da un collega può essere sviluppata in modo originale e inatteso in un altro contesto; le idee ritenute “vecchie” e non produttive, possono diventare delle risorse preziose.

Infine, mi sembra importante sottolineare che la redazione di un valido repertorio di attività richiede non solo la collaborazione degli insegnanti di IRC, ma il costante confronto con i colleghi che operano nell’ambito dei differenti assi previsti nella formazione professionale.

Lavorare per competenze richiede proprio questo: progettare itinerari flessibili e multidisciplinari, favorire la collaborazione e l’intervento di persone “competenti” (i vari formatori), anche al di là della semplice ora didattica, e pensare “compiti autentici” da suggerire agli allievi, compiti che richiedono una progettazione condivisa, un monitoraggio svolto da più persone e una valutazione articolata e discussa.

Nel repertorio proposto mancano delle attività che facciano chiaro riferimento ai contesti professionali e di lavoro per cui le varie qualifiche sono pensate. Ciò è dovuto, oltre che alla concreta difficoltà di “aver-tempo-per-pensare” a fondo i temi e le problematiche, alla scelta di non proporre attività specificamente progettate per il terzo anno, dedicato alla qualifica professionale. Proprio nel terzo anno possono essere individuate delle attivazioni che consentano di approfondire importanti temi di carattere sociale, facendo anche riferimento alla Dottrina sociale della Chiesa.

Nel complesso, sono soddisfatto di questo lavoro che ritengo estremamente essenziale e solo abbozzato ma, ciò che più importa, rimane il desiderio di arricchirlo, di attingere all’esperienza e al contributo di tanti colleghi impegnati quotidianamente nell’leFP. Credo proprio che sarà indispensabile che ciascun docente possa arricchire il repertorio, ampliandolo, andando a modificarne le varie parti, discutendolo con colleghi e con gli stessi allievi.

Bibliografia

- Accordo Cei-Miur, *Linee guida per l'insegnamento della religione cattolica nell'Istruzione e nella Formazione Professionale (IeFP)* (In riferimento all'articolo 18, comma 1, lettera c, del d.lgs. n. 226/05), del 28 giugno 2012.
- S. Bocchini, *175 schede tematiche*, EDB, Bologna, 2010.
- G. Mejia Gomez, G. Tacconi, *Ambienti di apprendimento per gli assi culturali nell'IeFP*, in http://cnos-fap.it/sites/default/files/materiale_professionale/Ambienti%20di%20apprendimento%20per%20gli%20Assi%20culturali.pdf.
- G. Marconato, *Cos'è un ambiente di apprendimento? Dalla pratica alla teoria*, 2014, in <http://www.giannimarconato.it/2014/05/cose-un-ambiente-di-apprendimento-dalla-pratica-alla-teoria/>.
- A. Nanni, *Metodi didattici per educare all'interculturalità*, in http://www.irre.toscana.it/obbligo_ formativo/lepri/articoli/metodi_didattici_per_ educazione_inter_culturale.pdf.
- G. Ruta, a cura di, *Vivere... Linee guida per i formatori di cultura etica e religiosa nei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale*, in http://www.cnos-fap.it/sites/default/files/pubblicazioni/Ruta_Guida_Vivere.pdf.
- G. Ruta, a cura di, *Vivere in... 1. L'identità. Percorso di cultura etica e religiosa*, in <http://www.cnos-fap.it/node/9724>.
- G. Ruta, a cura di, *Vivere con... 2. La relazione. Percorso di cultura etica e religiosa*, in <http://www.cnos-fap.it/node/9712>.
- G. Ruta, a cura di, *Vivere per... 3. Il progetto. Percorso di cultura etica e religiosa*, in <http://www.cnos-fap.it/node/9713>.
- G. Tacconi, *La didattica al lavoro, Analisi delle pratiche educative nell'istruzione e nella formazione professionale*, Franco Angeli, Milano 2011.
- G. Tacconi – G. Mejia Gomez, *Raccontare la formazione, Analisi delle pratiche nei Centri di Formazione Professionale dell'Associazione CIOFS/FP Puglia*, Print Me editore 2010.

Allegati

Allegato 1: Mi presento

Cognome Nome Corso Data

Mi presento

1. Completa le seguenti frasi con alcune definizioni o aggettivi o ...
 - a. Io sono
 - b. Io sono
 - c. Io sono
 - d. Io sono

2. Io potrei paragonarmi a due cose / oggetti / animali / ...
 - a. io sono come
perché
 - b. io sono come
perché

3. Vi presento la mia famiglia (domanda facoltativa)
.....
.....
.....
.....

4. I quattro (4) momenti più importanti della mia vita:
 - a.
 - b.
 - c.
 - d.

5. Fra cinque anni vorrei essere (vorrei diventare...)...
.....
perché

6. Le mie due (2) qualità migliori sono:
 - a.
 - b.

7. I miei due (2) difetti che vorrei migliorare sono:
.....
.....

Allegato 3: Storia e geografia delle religioni

Cognome Nome Corso Data

STORIA e GEOGRAFIA DELLE RELIGIONI

- *Scrivi e/o ricopia le risposte in un file di videoscrittura che denominerai "Storia delle religioni".*
- *Sulla prima pagine del file, in alto, scrivi il tuo cognome e nome.*
- *Potrai rispondere alle domande riportate sul foglio che ti è stato consegnato consultando il seguente sito internet:
http://www.focus.it/Storia/multimedia/La_storia_delle_religioni.aspx
(attenzione: potrai trovare le risposte anche consultando altri siti internet)*
- *Le risposte devono essere brevi ma molto precise. Non limitarti a copiare e incollare i testi; piuttosto riassumili brevemente.*
- *Fa' attenzione a curare l'impaginazione; integra le informazioni*
- *Se hai bisogno di un aiuto, evita di disturbare i tuoi compagni e chiedi al professore. Buon lavoro!*

INDUISMO

1. Cerca un simbolo della religione induista.
2. Quando e dove è iniziata la religione induista?
3. Cosa significa che l'induismo è una religione enotista?
4. Cerca in un altro sito di che cosa si tratta quando si parla di Veda (max 5 righe)

EBRAISMO - GIUDAISMO

5. Cerca un simbolo della religione ebraica.
6. Chi è Abramo e perché viene ricordato? Dove e quando sarebbe vissuto? Di quale religione è+ ritenuto l'iniziatore?
7. Perché l'ebraismo si può anche chiamare "giudaismo"? (cerca in un altro sito) (max 3 righe)
8. A quale territorio attuale corrisponde Canaan?
9. Perché viene ricordato Mosè? (max 5 righe)
10. Cerca in un altro sito cosa significa "diaspora" degli ebrei (max 5 righe)

IL SESTO SECOLO A.C.

11. Elenca i principali personaggi che intorno al VI sec. hanno fondato una religione.
12. Cerca i simboli delle religioni fondate nel VI secolo.

BUDDHISMO

13. Cerca un simbolo della religione buddista.
14. Dove e quando visse il Buddha?
15. Cerca quali sono le "Quattro nobili verità" del buddismo? (max 8 righe)

CRISTIANESIMO

16. Cerca un simbolo della religione cristiana.
17. Dove e quando visse Gesù Cristo?
18. Dove sorsero le prime comunità cristiane?
19. Perché nella storia del cristianesimo è importante l'anno 313?

ISLAMISMO

20. Cerca un simbolo della religione islamica.
21. Dove e quando visse Maometto?
22. Dove si diffuse l'Islam
23. Quale influsso ebbe l'Islam sulla cultura del medioevo?

CROCIATE

24. Quando e perché furono organizzate le Crociate?
25. Quali conseguenze ebbero?
26. Cos'è la "Reconquista"?

L'ANNO 1492

27. Perché l'anno 1492 è considerato importante per la storia del cristianesimo? (evidenzia almeno due aspetti positivi e due aspetti negativi relativi alle conseguenze dell'evento)

Allegato 4: La religione in sintesi

Cognome Nome Corso Data

La religione in sintesi

	Denominazione/i della religione presa in esame
	Origine della/e parola/e che denomina la religione
	Continenti e/o Paesi di maggiore diffusione Numero di fedeli
	Periodo in cui è nata
	Concezione di Dio (chi è Dio per questa religione?)
	In che cosa consiste la salvezza per questa religione?
	Principali dottrine di questa religione

	Principali testi sacri o di riferimento	<hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/>
	Principali doveri/pratiche religiose che questa religione chiede di adempiere	<hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/>

Allegato 5: Il volto di Gesù Cristo

Cognome Nome Corso Data

IL VOLTO DI GESÙ CRISTO

Ricerca su internet alcune immagini (min 5) appartenenti alla storia dell'arte (dipinti e/o sculture) che rappresentino la figura centrale del Cristianesimo, **Gesù Cristo**.

Alcune parole-chiave per la ricerca possono essere "Gesù Cristo", "quadri", "volto", "arte", "scultura". "crocifisso", "la pietà", ecc.

Prova ad usare più motori di ricerca e non soltanto uno.

Copia l'immagine trovata su un file di videoscrittura o per le videopresentazioni.

Dopo ogni immagine inserisci alcune informazioni, ad es. personalizzando e completando la seguente tabella o una simile.

Titolo dell'opera	
Alcune informazioni sull'opera scelta <ul style="list-style-type: none">- autore,- soggetto,- periodo di realizzazione- tecniche usate- luogo in cui si trova,- ecc. Si tratta di informazioni che puoi reperire in rete.	
Motivi per i quali l'opera è ritenuta importante e significativa nella storia dell'arte e del cristianesimo.	
Un tuo commento all'opera e una tua opinione personale: <ul style="list-style-type: none">- perché l'hai scelta,- cosa dice della figura di Gesù,- cosa ti fa capire,- ecc.)	

Allegato 6: Frasi tipiche e luoghi comuni

Cognome Nome Corso Data

FRASI TIPICHE E LUOGHI COMUNI

- *Scrivi nelle caselle della colonna "Luoghi comuni" ciò che senti dire generalmente dalle persone a riguardo degli argomenti indicati nella prima colonna.*
- *Nella colonna "Eco suscitata in me" aggiungi poi la tua opinione.*
- *Evita di scrivere soltanto una o due parole e cerca di spiegare bene ciò che intendi dire.*

ARGOMENTI	LUOGHI COMUNI <i>(ciò che si dice in giro, che dice la TV, che pensi... senza pensare!)</i>	SECONDO ME <i>(ciò che pensi davvero tu su questo argomento e perché)</i>
Questa vita...
Il futuro...
La felicità...
Lo studio...
Il lavoro...

I soldi...	<p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>	<p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
Una donna...	<p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>	<p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
Un uomo...	<p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>	<p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
Le leggi...	<p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>	<p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
L'amore ...	<p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>	<p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>

Allegato 7 bis: Esempi di razzismo nel mondo ieri... e oggi

Cognome Nome Corso Data

ESEMPI DI RAZZISMO NEL MONDO... IERI E OGGI

	LUOGO	COSA E' SUCCESSO IN PARTICOLARE	CHI HA SUBITO QUALCHE FORMA DI SEGREGAZIONE	CHI HA ORGANIZZATO LA SEGREGAZIONE	QUALE CONCLUSIONE HANNO AVUTO I FATTI	QUAL E' LA TUA OPINIONE?
1	STATI UNITI					
2	SUDAFRICA					
3	KURDISTAN					
4	EX YUGOSLAVIA					
5	CECENIA					
6	ITALIA					
7	GERMANIA					

Allegato 8: Il perdono

Cognome Nome Corso Data

Vittorio Bachelet

Carta d'identità

Vittorio Bachelet è stato ucciso il 12 febbraio 1980. Aveva 54 anni. I terroristi delle brigate Rosse lo colpirono all'interno dell'Università di Roma, dov'era ordinario di Diritto amministrativo alla Facoltà di Scienze Politiche. Vittorio Bachelet era Vice Presidente del Consiglio Superiore della Magistratura. Quell'incarico di capo effettivo della Magistratura Italiana gli era stato affidato il 21 dicembre 1976. Dal 1964 al 1973 Vittorio Bachelet ricoprì l'incarico di presidente nazionale dell'Azione Cattolica Italiana.

Ha lasciato la moglie Maria Teresa de Junuario, e due figli: Maria Grazia nata del 1952 e Giovanni (1955).

Gli assassini di Bachelet sono stati arrestati.

Testo della preghiera di Giovanni Bachelet al funerale del padre

Durante il rito funebre, ripreso dalla televisione, il figlio minore Giovanni (24 anni) pregò per gli uccisori del padre e, a nome della famiglia, annunciò il perdono:

“Preghiamo per il nostro Presidente Sandro Pertini, per i nostri governanti, per tutti i giudici, i poliziotti, i carabinieri, gli agenti di custodia, per quanti oggi nelle diverse responsabilità della società, nel Parlamento, nelle strade, continuano in prima fila la battaglia per la democrazia con coraggio e amore.

Vogliamo pregare anche per quelli che hanno colpito il mio papà perché, senza nulla togliere alla giustizia che deve trionfare, sulle nostre bocche ci sia sempre il perdono e mai la vendetta, sempre la vita e mai la richiesta della morte degli altri”.

Quattro anni dopo, un fratello dell'ucciso, il padre gesuita Adolfo Bachelet, ricevette da 18 brigatisti rossi una lettera, di cui riportiamo il seguente brano:

“Sappiamo che esiste la possibilità di invitarla qui nel nostro carcere. Di tutto cuore, desideriamo che Lei venga e vogliamo ascoltare le sue parole. Ricordiamo bene le parole di suo nipote, durante i funerali del padre. Oggi quelle parole ritornano a noi, e ci riportano là, a quella cerimonia, dove la vita ha trionfato della morte e dove noi siamo stati davvero sconfitti, nel modo più fermo e irrevocabile.

Per questo la sua presenza ci è preziosa: ai nostri occhi essa ci ricorda l'urto tra la nostra disperata disumanità e quel segno vincente di pace, ci conforta sul significato profondo della nostra scelta di pentimento e di dissociazione, e ci offre per la prima volta con tanta intensità l'immagine di un futuro che può tornare a essere anche nostro. Solo alcuni di noi si sono aperti in senso proprio alla esperienza religiosa, ma creda, padre, che tutti, nel momento in cui con tanta trepidazione la invitiamo, ci inchiniamo davanti al fatto puro e semplice che la testimonianza d'umanità più larga e vera e generosa sia giunta a noi da chi vive in spirito di carità cristiana”.

Carlo Castagna – Strage di Erba

Il fatto

Con “strage di Erba” si indica un episodio criminale avvenuto a Erba, in Lombardia, l’11 dicembre 2006.

Nella strage, compiuta nell'appartamento di una corte ristrutturata nel centro della cittadina, furono uccisi a colpi di coltello e spranghe Raffaella Castagna, il figlio Youssef Marzouk, la nonna del bambino Paola Galli, e la vicina di casa Valeria Cherubini. Suo marito Mario Frigerio, presente sul luogo, si è salvato perché creduto morto. Dopo la strage, l'appartamento fu incendiato.

Il 26 novembre 2008, la Corte d’Assise di Como ha condannato i coniugi Olindo Romano e Angela Rosa Bazzi all’ergastolo con isolamento diurno per tre anni, ritenendoli responsabili della strage.

Carlo Castagna

Gli hanno ucciso nello stesso giorno la moglie, la figlia e il nipotino. Da lui ci saremmo aspettati scatenata di rabbia e di odio verso quei due vicini capaci di così tanta ingiustificata e inaspettata violenza. E invece lui, Carlo Castagna, riesce a parlare di perdono. Perdono verso i due assassini che gli hanno sterminato la famiglia.

Nella strage perse moglie, figlia e nipote. Ma è ripartito

«Io ve lo assicuro. Con le lacrime agli occhi, ho trovato la gioia. Perché la sofferenza è del cristiano, ma la tristezza no». Con queste parole Carlo Castagna - marito, padre e nonno di Paola, Raffaella e Youssef, uccisi a Erba nel dicembre 2006 - ha aperto un incontro pubblico sul tema del perdono cristiano. Interviste non ne rilascia, a quando gli chiedono di "dare testimonianza" non si tira indietro. All'ultimo incontro c'era anche una giornalista di «Vita». Che ha annotato alcuni stralci del suo intervento e li ha pubblicati sul numero 37.

Perdonare

«Dopo quel fatto non ho fatto un approfondimento razionale, non ho detto adesso cosa faccio? Perdono? Sì, no, ma? La fortuna ha voluto che mia moglie e le mie tre mamme – la mia, morta sotto i bombardamenti, la signora straordinaria che mi ha cresciuto, e poi mamma Lidia, mia suocera – mi abbiano creato attorno un clima per cui mi è venuto spontaneo perdonare, è stato naturale pensare che le prime vittime fossero loro due. E la sera, come anche fa mamma Lidia, nella preghiera trovo spazio anche per loro due, perché trovino la pace del cuore, perché non puoi immaginare che abbiano fatto quello che han fatto senza grossi problemi nelle loro esistenze. Quella sera quindi a livello di razionalità mi sono trovato sbattuto in un tunnel, ero in grossissima difficoltà, ma non ho avuto un attimo di incertezza a livello di atteggiamento interiore, di consapevolezza sul fatto che dovevo ancora e più di prima abbandonarmi totalmente al Padre, nella preghiera. Subito, la sera stessa, mamma Lidia mia ha detto: “Carlo, non potremo più recitare il Padre Nostro se non perdoniamo”».

“Me la lego al dito”. Ma sarei diventato una mummia...

«Vendetta e rancore no, sono parole che non sono mai state pronunciate in casa nostra, ma dire “me la lego al dito”, quello sì. Anche mia moglie Paola, era buona ma non buonista, se le pestavi i piedi reagiva. Anche io ho rischiato di soccombere sotto questo fatto, sotto la logica del “me la lego al dito”. Però poi ho pensato: basta un dito per quel che mi è successo? Dovrei legarmelo alla mano, al braccio? Ma

nemmeno quello basta. Avrei dovuto fasciarmi tutto, come una mummia. Appunto. Ho preferito rinunciare a legarmi, rimanere libero. Il fatto è che puoi avere tutte le ragioni del mondo per non perdonare, ma se non perdoni soccombi sotto il peso del rancore. Il perdono non serve ai colpevoli, non ho mai pensato “chissà come la prenderanno loro”, serve a te. Il perdono ci rende liberi. Innanzitutto Paola avrebbe voluto così, di certo il suo ultimo pensiero non è stato “Speriamo che mio marito ci vendichi tutti”».

Ma Dio dov'era? Domanda sbagliata

«Mi chiedono se sarei disposto ad incontrarli. Io no, ma se lo chiedessero loro, se ci fossero serie garanzie da parte del cappellano del carcere che hanno riconosciuto il male commesso e compreso che la pena della giustizia umana non è qualcosa che gli è caduto addosso dall'alto ma è giustizia umana? Ho sentito tante volte la gente chiedersi “Ma Dio dov'era?”. Credo che non ci sia domanda più sbagliata. Dio era lì, senza dubbio. Era lì vicino a Paola, Raffaella e Youssef ma anche vicino a loro due. Il fatto è che Dio ci lascia liberi, nel compiere il bene e nel compiere il male, bussa al nostro cuore ma sta a noi aprirgli o meno la porta». [...]

Cento di dolore, 101 di forza

«Ho fatto un patto col Padre eterno, mi sembra che lo stia rispettando: gli ho detto “Lasciami tutto il dolore, ma dammi tutta la forza per viverlo”. Due sere dopo il fatto, con mamma Lidia ci siamo detti: “Dobbiamo chiedere la forza di sdraiarsi anche noi sulla croce”, come dice quella frase sul muro di una chiesa nei pressi di Cantù, che tante volte con Paola avevamo riflettuto: “Se mi accogli ti sorreggo, se mi rifiuti ti schiaccio”. Io l'ho proprio pretesa, implorata, questa forza. Sono stato molto aiutato, ma devo dire che oggi se il dolore è 100, la mia forza è 101. È necessario che sia così, perché se è anche solo 99, soccombi».

Il “fedometro”

«Io non avevo mai misurato la mia fede, non possedevo un “pedometro”. Diciamo che prima del fatto speravo di avere una fede su cui contare, ma non sapevo se potevo contarci davvero. Certo non avrei mai pensato che nel giro di così poco tempo, in sei/sette mesi avrei sentito che non tutto era perso. Che ho perso il contatto fisico con i miei cari, sì, ma sono ancora in contatto e in comunione con loro. Mi capita spesso di parlare a Paola e poi di rispondermi con la sua voce, cioè con quello che lei avrebbe detto. E mi capita spesso, in chiesa, su quella seconda panca dove ci siamo sempre seduti, di sentirla vicina, che mi tocca un gomito e mi sussurra qualcosa all'orecchio. Dagli occhiali appannati capisco che sto piangendo, ma sono momenti di grande serenità. Io sono convinto che loro sono in un luogo così bello che se anche potessero non tornerebbero indietro».

Nonno, il cielo è uno solo

«Il mio atteggiamento è la normalità di chi si abbandona e dice: “Senza di te non posso fare nulla”. Mi ha colpito molto una cosa che mi ha detto il mio nipotino, quando mi ha visto un po' turbato per il fatto che Raffaella e Youssef sono seppelliti in Tunisia: “Nonno, non fa niente, il cielo è uno solo”».

Accantonare briciole di speranza

«La fede non si improvvisa. Io ho avuto la fortuna, con Paola, di aver preso la buona abitudine di pregare insieme con i Salmi, la mattina. Una preghiera regolare, un appuntamento quotidiano, se volete anche abitudinario: questa abitudine mi ha aiutato. Come il fatto di andare a recitare il rosario prima della

messa delle 8, il mattino, ci sono andato fin dal mercoledì, due giorni dopo il fatto. Ci sono molte “signorine”, lì, in chiesa, adesso se manco una mattina poi mi chiedono se sono stato male: una vicinanza delicata, ma che ho sentito molto. Se mi avessero detto prima “Carlo preparati, perché ti cadrà addosso qualcosa di terribile”, non sarei mai stato pronto, non sarei stato così forte. La forza, l’aiuto, arrivano in base alla necessità. Però forse inconsciamente con Paola ci si è sempre preoccupati di accantonare un briciolo di speranza, ogni giorno. La fede viene cercandola e alimentandola, come un fuoco, portando un bastoncino ogni giorno. Ma sapendo anche che, prima che si spenga, ci vuole molto tempo. Anche quando sembra spento, c'è ancora la cenere, un tizzone che si può riaccendere».

Allegato 9: Questionario di fine modulo

Cognome Nome Corso Data

Questionario di fine modulo

Ciao!

Al termine del modulo di Cultura Etica Religiosa (o Insegnamento della Religione Cattolica), sei invitato a contribuire migliorare e a rendere sempre più interessanti e utili le lezioni.

Le risposte sincere e ben fatte alle domande che seguono potranno essere importanti a tale scopo.

Rispondi con calma, leggendo bene le domande e pensandoci un po' su.

1. Quanto ti hanno interessato gli argomenti trattati?

(assegna un "voto" da 1 a 6, cerchiando il numero che scegli)

(NB: 6 = moltissimo; 5 = molto; 4 = abbastanza; 3 = poco 2 = pochissimo; 1 = niente)

a) Inserire le singole attività o gli argomenti svolti nel corso dell'anno formativo con la classe	6	5	4	3	2	1
b)	6	5	4	3	2	1
c)	6	5	4	3	2	1
d)	6	5	4	3	2	1
e)	6	5	4	3	2	1
f)	6	5	4	3	2	1
g)	6	5	4	3	2	1
h)	6	5	4	3	2	1
i)	6	5	4	3	2	1
j)	6	5	4	3	2	1
k)	6	5	4	3	2	1

2. In generale, quali tipologie di lezione hai preferito?

a) Lezione frontale (cioè spiegazione del professore e usa della lavagna)	6	5	4	3	2	1
b) Lavoro personale (con utilizzo di testi e schede da compilare)	6	5	4	3	2	1
c) Lezione dialogata (su temi vari, con interventi degli allievi e discussione moderata dal professore)	6	5	4	3	2	1
d) Lavoro di gruppo	6	5	4	3	2	1
e) Lavoro personale in laboratorio di informatica (con il PC)	6	5	4	3	2	1

3. Assegna un punteggio alle seguenti affermazioni
(NB: 6 = moltissimo; 5 = molto; 4 = abbastanza; 3 = poco 2 = pochissimo; 1 = niente)

a) Durante le ore di cultura etica religiosa mi sono impegnato:	6	5	4	3	2	1
b) Conosco già la religione cattolica:	6	5	4	3	2	1
c) La religione a scuola c'entra:	6	5	4	3	2	1
d) Gli argomenti trattati mi hanno interessato:	6	5	4	3	2	1
e) Ho avuto cura dei materiali (quaderno, fotocopie):	6	5	4	3	2	1
f) Il professore parlava chiaramente:	6	5	4	3	2	1
g) Il professore era esigente:	6	5	4	3	2	1
h) Il professore sapeva ascoltare gli allievi:	6	5	4	3	2	1
i) I compiti per casa sono (potevano essere) utili:	6	5	4	3	2	1

4. Cosa ti è piaciuto di più apprezzato di più nelle lezioni di cultura etica religiosa?

.....
.....

5. Cosa ti è piaciuto di meno nelle ore di cultura etica religiosa?

.....
.....

6. Secondo te, quali argomenti ti potrebbero interessare di più nelle lezioni di cultura etica religiosa?

.....
.....
.....
.....

7. "Mi sarei impegnato di più se..."

.....
.....

8. "Avrei apprezzato molto che il professore..."

.....
.....

9. "Sarebbe meglio che in futuro si evitasse di..."

.....
.....

Grazie per il tuo contributo!

Firma

Per la domanda 1, ecco un esempio di complicazione, che tenta di sintetizzare le principali attività svolte con la classe nel corso dell'anno formativo:

1. Conoscenza di se stessi come persone dotate di coscienza e capacità di scelta (scheda)	6	5	4	3	2	1
2. Le diverse "dimensioni" dell'uomo (intelligenza, volontà-libertà, corporeità) (scheda)	6	5	4	3	2	1
3. Capacità di scelta e <u>progetto di vita</u> (schede e <u>film October Sky</u>)	6	5	4	3	2	1
4. Aspetti fondamentali delle <u>grandi religioni</u> (induismo, buddismo, ebraismo, ecc.)	6	5	4	3	2	1
5. La <u>struttura della Bibbia</u> (Antico e Nuovo Testamento, Vangeli, ecc.) (fotocopie e lavoro personale)	6	5	4	3	2	1
6. Il <u>libro biblico di Giona</u> (narrazione e significato)	6	5	4	3	2	1
7. La <u>Pasqua</u> (morte e risurrezione) come evento fondamentale del Cristianesimo) (appunti)	6	5	4	3	2	1
8. CD - rom sulla <u>Sindone</u>	6	5	4	3	2	1
9. Il rapporto tra gli <u>adolescenti</u> e la <u>famiglia</u> (articoli)	6	5	4	3	2	1
10. <u>Problematiche giovanili</u> (lavoro di gruppo)	6	5	4	3	2	1
11. <u>Razzismo</u> (articoli e scheda)	6	5	4	3	2	1

LINEE GUIDA PER L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA NELL'ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE (IeFP) (In riferimento all'articolo 18, comma 1, lettera c), del d.lgs. n. 226/05)

COMPETENZE IN ESITO ALL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

L'insegnamento della religione cattolica (Irc) risponde all'esigenza di riconoscere nei percorsi scolastici il valore della cultura religiosa e il contributo che i principi del cattolicesimo offrono alla formazione globale della persona e al patrimonio storico, culturale e civile del popolo italiano. Nel rispetto della legislazione concordataria, l'Irc è una proposta formativa specifica, offerta a tutti coloro che intendano avvalersene.

Nei percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP) l'Irc offre contenuti e strumenti per la formazione personale arricchita dal confronto sistematico con la concezione cristiano-cattolica del mondo e della vita che possa qualificare anche l'esercizio professionale; affronta la questione universale della relazione tra Dio e l'uomo, la comprende attraverso la persona e l'opera di Gesù Cristo e la confronta con la testimonianza della Chiesa nella storia. Nell'attuale contesto multiculturale, il percorso formativo proposto dall'Irc favorisce la partecipazione ad un dialogo aperto e costruttivo, educando all'esercizio della libertà in una prospettiva di promozione della giustizia e della pace in vista di un inserimento responsabile nella vita sociale e nel mondo del lavoro.

L'offerta formativa dell'Irc è declinata in competenze, conoscenze e abilità, distintamente per il primo biennio, corrispondente alla conclusione dell'obbligo di istruzione, alla fine del triennio di qualifica e alla fine del quadriennio di diploma professionale.

L'Irc è declinato in adeguati percorsi di apprendimento, progettati anche attraverso possibili collaborazioni con gli altri formatori, elaborando queste indicazioni in funzione delle specifiche esigenze delle diverse figure professionali.

Primo biennio
Al termine del primo biennio l'allievo è messo in grado di: <ul style="list-style-type: none">• costruire un'identità libera e responsabile, ponendosi domande di senso nel confronto con i contenuti del messaggio evangelico secondo la tradizione della Chiesa;• valutare il contributo sempre attuale della tradizione cristiana allo sviluppo della civiltà umana, anche in dialogo con altre tradizioni culturali e religiose;• valutare la dimensione religiosa della vita umana a partire dalla conoscenza della Bibbia e della persona di Gesù Cristo, riconoscendo il senso e il significato del linguaggio religioso cristiano.

<p>Conoscenze</p> <ul style="list-style-type: none"> • Interrogativi universali dell'uomo e le risposte del cristianesimo, confronto con le altre religioni; • natura e valore delle relazioni umane e sociali alla luce della rivelazione cristiana e delle istanze della società contemporanea; • le radici ebraiche del cristianesimo e la singolarità della rivelazione cristiana di Dio Uno e Trino nel confronto con altre religioni; • elementi essenziali del linguaggio religioso, in particolare quello cristiano-cattolico e nozioni fondamentali per accostare in maniera corretta il testo biblico; • la persona, il messaggio e l'opera di Gesù Cristo; • brani scelti dei Vangeli; • la realtà attuale della Chiesa a partire dalla sua storia; • il valore della vita e la dignità della persona secondo la visione cristiana: diritti fondamentali, libertà di coscienza, responsabilità per il bene comune e per la promozione della pace, impegno per la giustizia sociale. 	<p>Abilità</p> <ul style="list-style-type: none"> • Formulare domande di senso a partire dalle proprie esperienze personali e di relazione; • utilizzare un linguaggio religioso appropriato per spiegare contenuti, simboli e influenza del cristianesimo nell'arte e nell'artigianato, distinguendo espressioni e pratiche religiose da forme di fondamentalismo, superstizione, esoterismo; • impostare un dialogo con posizioni religiose e culturali diverse dalla propria nel rispetto, nel confronto e nell'arricchimento reciproco; • riconoscere le fonti bibliche e altre fonti documentali nella comprensione della vita e dell'opera di Gesù di Nazareth; • spiegare origine e natura della Chiesa e le forme del suo agire nel mondo: annuncio, sacramenti, carità; • leggere i segni del cristianesimo nell'arte e nella tradizione culturale; • operare scelte morali, circa le esigenze dell'etica professionale, nel confronto con i valori cristiani.
---	---

Qualifica professionale	
<p>Con il conseguimento della qualifica professionale l'allievo sarà messo in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • sviluppare un maturo senso critico e un personale progetto di vita, riflettendo sulla propria identità nel confronto con il messaggio cristiano, aperto all'esercizio della giustizia e della solidarietà; • cogliere i segni del cristianesimo e il loro significato nella cultura e nelle tradizioni in relazione alla propria figura professionale; • confrontarsi, in relazione alla propria figura professionale, con i principi del Vangelo e la dottrina sociale della Chiesa. 	
<p>Conoscenze</p> <ul style="list-style-type: none"> - Questioni di senso legate alle più rilevanti esperienze della vita umana; - linee fondamentali della riflessione su Dio e centralità del mistero pasquale nel cristianesimo; - principali criteri di interpretazione della 	<p>Abilità</p> <ul style="list-style-type: none"> - Impostare domande di senso e spiegare la dimensione religiosa dell'uomo tra senso del limite, bisogno di salvezza e desiderio di trascendenza, confrontando il concetto cristiano di persona con quello di altre religioni o sistemi di pensiero; - analizzare e interpretare correttamente

<p>Bibbia e grandi temi biblici: Regno di Dio, vita eterna,</p> <ul style="list-style-type: none"> - salvezza, grazia; - il rapporto della religione cattolica con le altre religioni e con i nuovi movimenti religiosi; - orientamenti della Chiesa sull'etica personale e sociale e il loro fondamento biblico 	<p>testi biblici scelti;</p> <ul style="list-style-type: none"> - ricondurre le principali problematiche del mondo del lavoro e della produzione a documenti biblici o religiosi che possano offrire riferimenti utili per una loro valutazione; - confrontarsi con la testimonianza cristiana offerta da alcune figure significative del passato e del presente anche legate alla storia locale; - riconoscere il valore etico del servizio trovandone la radice nei principi evangelici, applicandolo allo specifico dell'esperienza professionale.
---	--